



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

S. Messa alle Tre Croci - 15 agosto 2011

Tutti gli anni si celebra al Campo dei Fiori, in località "Tre Croci", la S. Messa in onore e a ricordo dei Caduti senza Croce e di tutti i Caduti, che quest'anno purtroppo sono particolarmente numerosi.

La celebrazione, voluta dalla Sezione di Varese, si inserisce e conclude la Festa della Montagna, organizzata dal Gruppo di Varese, che si articola in diverse giornate e varie manifestazioni di grande interesse e richiamo. Molto impegnativa per il Capogruppo Verdelli e per tutti i suoi.

Dicevo Festa della Montagna, con gli Alpini varesini

e con tutti gli appassionati escursionisti che vogliono passare una giornata in relax su un meraviglioso balcone sulla Pianura Padana o, più semplicemente, con gente che in auto o in autobus vuole arrivare lassù e godersi una bella giornata, magari bevendosi una birra accompagnata dai piatti che i cuochi Alpini preparano. Niente di formale, anche il Vescovo di Varese, mons. Stucchi, il celebrante, è arrivato in clergyman e si è fermato a bere un caffè, cordiale e disponibile con tutti. Così è la montagna: avvicina le persone e le rende più disponibili.

Ci si porta in corteo allo spiazzo dove è preparato l'altare. C'è il piccolo contrattempo che sono state dimenticate le ostie e, senza quelle, come ha detto un concelebante, neanche un vescovo può dire Messa. L'empassa è stata brillantemente risolta da un Alpino che si è precipitato a prenderle al Santuario del Sacro Monte.

Purtroppo il tempo meteorologico, durante il rito non è stato bello, anzi una nuvola dispettosa, nel suo girovagare seguendo le termiche, è venuta a piazzarsi proprio lì, ma poi è passata e tutto è tornato splendido come prima.

MaNi - segue a Pag. 20



"In bocca al lupo" don Giorgio

Don Giorgio Porta, coadiutore della Parrocchia di Biumo Inferiore, ha ricevuto la cartolina rosa. Destinazione il 7° Reggimento Alpini di Belluno.

Unendo la mia personale simpatia e i miei voti augurali alla simpatia e ai voti augurali di tanti biumensini, il sottoscritto, che non è assiduo frequentatore di funzioni religiose, assicura ai lettori che si tratta di un ottimo acquisto.

Posso testimoniare che la sua capacità di coinvolgere gli altri è almeno pari alla disponibilità a lasciarsi coinvolgere. Ha ottima capacità di comunicare (impagabili le sue diatribe con un mio giovane, valente e impertinentissimo collega mangiapreti) e, soprattutto, sa riscuotere la naturale confidenza dei suoi parrocchiani.

L'altro soggetto del rapporto è il Settimo Reggimento Alpini, glorioso per storie di guerra e di pace, il cui motto (Ad excelsa tendo) punta in alto, subito sotto di

quello di cui Don Giorgio è ministro.

Il ricordo che noi "diversamente giovani" serbiamo nitido è quello della tragedia del Vajont, degli Alpini del Battaglione Pieve di Cadore che in quella notte tragica del 9 ottobre 1963 ricevettero l'allarme alle 23,00 e che alle 0,15 erano già arrivati da Tai di Cadore a Longarone a strappare salme dal fango e a rincuorare i sopravvissuti, raggiunti la mattina successiva dal Battaglione Belluno, dello stesso Reggimento.

Per quell'intervento fu conferita al Settimo Alpini la Medaglia d'Oro al Valor Civile e l'ANA donò individualmente, a tutti gli Alpini che avevano operato, una medaglia commemorativa che recava scritto "Vi chiamò il dovere, trovaste l'orrore, vi sostenne l'amore". Fecero il giro del mondo le immagini di quei ragazzi cadornini in tuta mimetica e col cappello alpino e il loro ricordo è parte del patrimonio morale del Reggimento. Auguro a Don Giorgio - non dico che ne sono certo

solo per quel tanto di scaramanzia giudiziaria che è un portato dell'età - di trovare nel suo nuovo incarico un ambiente giovane e vivo in cui esprimere tutte le sue qualità e da cui trarre sempre nuove conferme della sua scelta vocazionale.

In bocca al lupo Don Giorgio, chiamato a testimoniare il Signore a gente a cui è chiesto un livello di sacrificio che non ha eguali e che può arrivare - purtroppo è capitato - a qualcosa che non accadeva più dal 1945. Resto convinto che chi esclude a priori che ci possa essere amore in chi è chiamato alla difesa armata della sicurezza degli altri si ferma alla prima stazione di qualcosa di molto più complesso e che chi lo esclude solamente per garantirsi una vita comoda e sicura senza tributare l'onore che merita chi lo fa per lui commette qualcosa di molto peggiore.

Anche per questo, in bocca al lupo Alpino Don Giorgio!

Fabio Bombaglio

Lettere al Direttore

17 MARZO O 4 NOVEMBRE?

Caro Bombaglio, ho letto e riletto con interesse il tuo "centocinquantesimo" sul nostro "Penne Nere", come dici, un pò freddo (e ritengo anche un pò dubbioso) per quella corale manifestazione dell'unità nazionale; ne fa fede quando riporti anche quella frase che ebbe a dirti tuo nonno materno: "Fabio, regordes del quarter de november". Tuo nonno aveva ragione, come ragione esiste ancora oggi.

Mi spiego col chiarire il significato dei termini "unione" e "unità". Il termine "unione" rappresenta l'insieme di più elementi, nel mentre "unità" ha per origine "uno" che sta per intero; qui sta il problema (con la nascita di certi pur miei dubbii).",

Nel 1861 (17 marzo) con la costituzione del Regno d'Italia e con l'annessione di regioni italiane si era dato inizio alla unità d'Italia ma non lo era completamente (mancavano infatti il Veneto, annesso dopo la terza guerra d'indipendenza; Roma, visto che quella cosa che si chiamava Porta Pia avvenne nel 1870; e ancora Trento e Trieste, con le relative regioni, acquisite nel 1918 (quarta guerra di indipendenza).

Solo nel 1918, si può ben dire, che quella "unione" (iniziata nel 1861) venne trasformata in "unità" e quindi in quella "Unità d'Italia" che fu cosa fatta (per intero).

Oggi, mi chiedo (e chiedo) come mai solo nel 2011 si è pensato di festeggiare quel 150° (creando una festa nazionale) quando nel cinquantenario (1911) e nel centenario (1961) nulla si è fatto all'infuori di una semplice commemorazione?

Che bisogno c'era di declassare la data del 4 novembre a favore di quella del 17 marzo quando solamente con la quarta guerra di indipendenza (1915/1918) si è compiuta la "vera Unità d'Italia"?

Perché mancare memoria e rispetto verso tutti i caduti per quell'unità, in special modo per quei tanti conteggiati nel 1918? Come dimenticare quel 4 novembre quando tutte le campane suonarono a festa e non solo perché si era vinta una guerra (l'ultima) ma anche perché si era (finalmente) completata l'Unità d'Italia?

Cosa vera quando menzioni a "... quell'orticaria provocata dalle bugie, tanto più odiose quanto più intrise di maiuscole, con cui si è ricorrentemente tentato di costruire un'epica ...".

Quindi il 17 marzo di quest'anno che cosa si è festeggiato?

- Si è festeggiato non una unità (che, si ripete,

nel 1861 ancora non c'era) ma soltanto la nascita di un regno (che più non esiste) in un pieno regime repubblicano, creando una (altra) epica confusione. Per di più i morti del Risorgimento non vanno ricordati inducendo "a far festa" (quando mai i morti si festeggiano?) ma sol coscienziosamente si onorano commemorandoli.

Ciò detto e specificato, viva dunque il 4 novembre, vera data di quell'unità, e viva l'Italia (nonostante tutto).

Cordialissimi saluti alpini

Franco Pedroletti

(Alpino, patriota "per aver collaborato con atti benemeriti a riconsacrare l'Italia alla dignità di Nazione". Titolo n.0524 con diritto ad indossare speciale bracciale tricolore portante il n.1062).

Caro Pedroletti, grazie per l'attenzione .

Anche a me sembra che sia stata creata una nuova "unità di misura celebrativa" (il 150°) e anche a me sembra che il 4 novembre sia stata la conclusione della costruzione della Nazione Italiana.

Cordialità, Fabio

GAZZADA SCHIANNO vs. LOZZA

Signor Direttore, mi permetto di approfittare, se possibile, di un piccolo spazio della nostra rivista per mettere in evidenza un fatto che, a nostro parere, ha come unico risultato di gettare ombre scure sulla nostra Associazione che, a forza di altruismo, disponibilità, abnegazione e amore per la nostra Patria, ha guadagnato un posto nel cuore di tutti gli Italiani.

Ciò è dimostrato dalle nostre fantastiche "adunate", che richiamano migliaia di persone nonché l'attenzione dei canali d'informazione nazionali. Vengo al dunque.

Il nostro gruppo Alpini di Gazzada Schianno è stato fondato nel lontano 1949 e, ad oggi, conta settantadue soci.

Il gruppo è composto da persone giovani e "veci" che partecipano sempre attivamente alle varie attività, sia nell'ambito alpino che in quelle Istituzionali (Comune - Pro Loco - Associazioni - ecc.).

Da noi tutto funziona nell'ottica già descritta ed in piena democrazia. Proprio questa linea altamente democratica ha portato, dopo lunghe discussioni, ad un turno di elezioni straordinarie che hanno determinato radicali cambiamenti nella dirigenza del gruppo.

Gli alpini non più rieletti hanno fondato un nuovo

gruppo nel Comune di Lozza, confinante con il nostro di Gazzada Schianno e con il quale non ci sono legami di sorta se non quello di Comunità Pastorale in quanto il Parroco è lo stesso per i 2 paesi. Fino a questo punto il tutto potrebbe essere accettabile anche se non condivisibile.

Infatti, su un giornale locale, "La Prealpina" del 18 luglio, a pagina 9, con un articolo di Laura Schena leggiamo il titolo: "LOZZA, GAZZADA, SCHIANNO. TRE PAESI SOTTO L'ALA DELLE PENNE NERE". Fin qui niente di male; si nota il legame forte che contraddistingue il valore Alpino, ma... ciò che mi lascia alquanto "basito" è la frase: "Stiamo cercando tutti gli alpini dei tre paesi", con il numero di telefono al quale chiamare!

Avete letto giusto: una sorta di agenzia di collocamento per Alpini, magari con la richiesta di curriculum con foto per l'eventuale candidato!

Il nostro gruppo di Gazzada Schianno è unico e presente da sessantadue anni, non ha niente a che fare con altri Gruppi, se non per disponibilità e cooperazione, ma soprattutto non ha mai intrapreso iniziative quantomeno discutibili.

Il gruppo di Lozza è stato rifondato solo quest'anno da chi non è stato capace di accettare una sconfitta.

A Lozza non esisteva un gruppo alpini prima di quest'anno e non è in alcun modo legato a quello di Gazzada Schianno (anche la collocazione nelle zone è diversa: Lozza - zona 1; Gazzada Schianno - zona 5).

Immagino che la forza che ci contraddistingue non sia data dal numero degli iscritti, ma dalla serietà e dalla consapevolezza di fare qualcosa di buono in un mondo che non è più capace di dare attenzione agli altri.

Non è certo un soddisfacimento che scrivo queste parole, ma ritengo giusto e doveroso farlo per la coerenza e la trasparenza dovute ai nostri soci e soprattutto per eliminare la confusione che si è creata dopo la pubblicazione dell'articolo sopra citato.

Spero di aver chiarito una volta per tutte che le due posizioni sono completamente distinte e differenti e mi auguro di non dover più intervenire in merito per far luce su situazioni che danneggiano la nostra immagine e, soprattutto, quella della nostra Associazione Alpini.

Gli Alpini, oltre che disponibili ed altruisti, dovrebbero essere anche seri!

Cordialità a Lei e a tutti coloro che ci leggono.

Tosoni Gianluca

Gruppo Alpini Gazzada-Schianno

Serata della riconoscenza 2011

32° PREMIO

"PA' TOGN"

Fondo di solidarietà

Mons. TARCISIO PIGIONATTI

Premiazione 25ª edizione

Trofeo "Presidente Nazionale"

Sabato 3 dicembre 2011 ore 21.00

Impianto polivalente - Palazzetto dello Sport

Via Gasparotto - Malnate



Cento anni dall'Unità d'Italia

Nel 2011 si sta celebrando, e tutti cercano di ricordarlo ad ogni piè sospinto, il centocinquantenario dell'unità d'Italia e più di qualcuno, giovani soprattutto, si chiedono com'era l'Italia cinquant'anni fa, quando si celebrò il centesimo anniversario. Io, purtroppo per la mia età, c'ero e qualcosa ricordo.

L'Italia del 1961 era in pieno boom economico, sull'onda della ricostruzione post bellica: si potrebbe definirlo un periodo abbastanza felice. Il '68 era ancora lontano; si pensava a lavorare e a consolidare il benessere ritrovato e, a mio modesto parere, il centenario aveva "colpito di striscio" la gente.

Eravamo freschi di esperienza bellica e Trieste era da poco tornata italiana. Per molti, quella era stata la vera festa e la vera unità riconquistata.

Certo, s'era tenuto a Camere riunite un discorso rievocativo del centenario da parte del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, ma la gente pensava di più a godersi un benessere e una libertà che, fino a qualche anno prima, non era neppure pensabile. Questa è la mia impressione, anche se un poco offuscata dalla nebbia del tempo.

A Torino, dove si è tenuta l'ultima Adunata, nel 1961 veniva inaugurato l'Expo, una grandiosa mostra realizzata in quella che allora era la capitale dell'industria meccanica e automobilistica italiana. In quell'occasione venne anche realizzato il museo dell'automobile nella sede attuale, allora avveniristica, e si realizzò anche un progetto all'avanguardia, la monorotaia, che nelle intenzioni dei progettisti doveva essere il futuro del trasporto urbano su rotaia e che invece finì con l'esposizione, almeno in Italia. Per l'occasione, la Repubblica italiana fece coniare e mise in circolazione una serie di monete da cinquecento lire in argento, raffiguranti al diritto l'Italia seduta su un capitello che tiene nella mano destra, protesa in avanti, un ramo d'ulivo, nella sinistra un elmo; sul retro c'era una quadriga con cavalli al galoppo volti verso sinistra con auriga. La moneta è molto bella ed altrettanto ricercata, anche se ne sono stati tirati milioni di pezzi. Nel 1961 vennero emessi anche dei francobolli commemorativi del centenario dell'unità d'Italia e fu anche l'anno di emissione del famosissimo (e preziosissimo) "Gronchi Rosa".

In verità il "Gronchi rosa" non fu emesso per commemorare l'unità d'Italia ma un viaggio dell'allora presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi appunto, in Perù. Fu emesso e ritirato il 3 aprile del 1961, aveva un valore di 205 lire, e fu caratterizzato dai confini errati del Perù, per questo immediatamente ritirato, ma ne erano stati venduti circa 70.000 esemplari, che diventarono molto ambiti dai collezionisti di tutto il mondo, raggiungendo valori molto elevati.

Tornando al centenario dell'unità, furono emessi francobolli commemorativi da 15, 30, 40, 70, 115, e 300 lire, che però hanno un valore minore sul mercato perché sono stati emessi in grossi numeri di tiratura e rappresentano rispettivamente: Gaeta, palazzo Carignano, palazzo Montecitorio,



Palazzo vecchio, palazzo Madama, e il Museo dell'automobile: le sedi del Parlamento e l'architettura avveniristica. Passando dal serio al faceto, il 1961 fu l'anno in cui Celentano lanciò "24.000 baci" che ebbe un immediato successo e ci fu anche un concorso dell'Oreal con delle figurine che ricordavano degli episodi storici concernenti il centenario.

C'è un altro evento che risale al 1961, non c'entra con i cento anni dell'unità, ma riveste una grande importanza per il prestigio internazionale d'Italia: a Rivotto nasceva la Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN), denominata ufficialmente "Gruppo Addestramento Acrobatico" Frecce Tricolori facente parte del 313° Gruppo e montato sugli F86 del Gruppo Cavallino Rampante, erede delle glorie di Francesco Baracca. Poi gli aerei furono sostituiti dai G 91 e infine dagli MB339. La Pattuglia Acrobatica Nazionale è erede di una lunga tradizione che data dal 1930 quando si formò il primo nucleo acrobatico che si esibì con cinque aerei CR20 e presentò una nuova figura acrobatica denominata "bomba". Da allora la nostra PAN non ha fatto altro che mietere successi e chiamare centinaia di migliaia di persone alle sue esibizioni in tutto il mondo. Sempre in campo aeronautico, nel 1961 cominciarono i voli al di fuori dell'atmosfera terrestre, infatti è di quell'anno il primo volo nello spazio di un astronauta, il russo, Yuri Gagarin. Il 12 aprile 1961 infatti la Vostok 1° partì per il suo viaggio, primo con un uomo a bordo. Il volo durò 88 minuti e rimase celebre l'espressione di meraviglia dell'astronauta ammirato dalla visione della terra: "La terra è blu... che meraviglia... è incredibile". Gagarin morì, carico di onori, gloria e medaglie, nel 1968, sette anni dopo il suo volo spaziale, precipitando col suo MIG 15 durante un banale volo di esercitazione.

Pochi mesi dopo, Alan Shepard, il primo astronauta statunitense, fu lanciato nello spazio a bordo della navicella Freedom 7 e il suo volo durò 9 ore e 16 minuti. Qualche

anno dopo, Shepard atterrò anche sulla Luna e morì di leucemia a 74 anni.

Ancora nel 1961 iniziarono gli attentati terroristici in Alto Adige. Non voglio entrare nella questione territoriale o ideologica da cui ebbero origine; dirò solo che questi attentati, a parte le vittime e i danni, portarono a un capitolo importante nella storia della naja, non solo Alpina, e cioè quello dei periodi di "ordine pubblico" e anche lo scrivente ha fatto i suoi 40 giorni in un casello ferroviario, nell'autunno 1965, lungo la ferrovia del Brennero, il casello 205, al comando di 21 Alpini. E' stato il primo comando e non sto a raccontare con quanta apprensione presi l'incarico: allora si sparava e sentivo molto la responsabilità dei miei 21 Alpini.

Ancora nel 1961 i governanti della Germania Orientale ebbero la brillante idea di costruire un muro al confine con la Germania occidentale in modo da fermare le continue fughe di cittadini in occidente. Il muro fu costruito con metodo teutonico, seguendo i confini tracciati sulla carta quindi tagliando case, strade, fabbriche, scuole, università. I soldati di guardia ricevettero l'ordine di sparare su chiunque tentasse di superare il muro per scappare dall'altra parte. Il muro costituì una vergogna per l'umanità fino a quando nel 1989 fu abbattuto a furor di popolo, a seguito della caduta del regime comunista e le due Germanie furono finalmente riunificate.

Il 1961 va ancora ricordato per un altro episodio drammatico, la tragedia dei nati focomelici da madri, che avevano assunto un nuovo tranquillante, la talidomide. Tuttavia dalla tragedia di queste persone si trasse un grande insegnamento, che nel tempo ha portato a una ferrea regolamentazione delle ricerche cliniche, con l'obbligo di segnalare, sia durante la fase di ricerca, della fase clinica anteriore alla commercializzazione, che della fase di commercializzazione di un qualsiasi farmaco, di qualsiasi evento indesiderato o avverso per una maggiore sicurezza nell'uso dei farmaci, e non solo.

L'anno del centenario dell'unità d'Italia si chiuse in maniera tragica per gli italiani, infatti l'11 e il 12 novembre gli equipaggi di due C119 della 46ª aerobrigata dell'Aeronautica Italiana furono trucidati a Kindu, nel Congo, dove si erano recati, disarmati, a portare rifornimenti. Ma furono scambiati dai soldati di guarnigione per trasporti di paracadutisti della fazione avversa e furono barbaramente trucidati tutti. Il più anziano, il maggiore Parmeggiani, comandante della missione, aveva 43 anni.

E' importante ricordare, anche per sommi capi, episodi che altrimenti passerebbero al dimenticatoio, esattamente come la storia di noi Alpini scritta con tanti sacrifici e tanto sangue.

A proposito, chi ricorda dove si tenne l'Adunata nel 1961? Si tenne il 13, 14, 15 maggio a Torino, esattamente come quest'anno. Nessuno sprema le meningi per sapere dove si tenne l'Adunata in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia: non c'erano ancora le Adunate nel 1911!

Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 30 maggio 2011

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario; i Consiglieri: Andrighetto Daniele, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Fogliopara Guidalberto, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Assenti: Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione Adunata Nazionale a Torino 6-7-8 maggio 2011.

Torino si è rivelata una città ideale per la ns. sfilata: viali larghi e ombreggiati per l'ammassamento, lunghi rettilinei e tanta gente entusiasta al passaggio degli Alpini. Tutti i 75 Gruppi della Sezione presenti per un totale di circa 700 Alpini. Soddisfazione del Presidente Bertolasi che, anche se per motivi famigliari non ha potuto essere con la Sezione la domenica, ha potuto però apprezzare l'atmosfera dell'Adunata nei giorni di venerdì e sabato. Tra i tanti motivi che hanno reso la sfilata del 150° dell'unità d'Italia da ricordare, certamente l'inusuale quasi puntualità della partenza del ns. Raggruppamento. Endemici purtroppo i lati negativi: solita carenza di servizi igienici, presenza di numerosi personaggi dal comportamento tutt'altro che educato, e prezzi dei generi alimentari a volte fuori controllo (bottigliette d'acqua a 3 euro!!!). Non sono mancati purtroppo i soliti maleducati anche nelle ns. file, che durante la sfilata si sono fatti notare per il comportamento poco rispettoso e Alpino. Se nei giorni precedenti la Sfilata è tollerata una certa goliardia, durante la Sfilata deve prevalere la disciplina e l'educazione di persone che si sono impegnate ad osservare i principi di un'Associazione d'Arma come la nostra per rendere unica una manifestazione che vede la presenza di centinaia di migliaia di persone.

Il Consigliere Botter si augura che vengano presi provvedimenti affinché chi si riconosce nei valori dell'Associazione possa riprendere in pieno "il possesso" di una manifestazione che altrimenti potrebbe correre il rischio di degenerare.

Sorpresa del Presidente Bertolasi nel vedere a sua insaputa tra i componenti del S.O.N. un iscritto alla Sezione di Varese.

3) Relazione Assemblea Nazionale dei delegati 22 maggio 2011.

Amaro sfogo del Presidente Nazionale Perona per alcuni atteggiamenti di soci che con parole e scritti contestano a volte anche violentemente l'operato della Sede Nazionale. La contestazione è lecita se resta nei limiti dell'educazione e del rispetto reciproco.

4) Riunioni interZone per "Futuro Associativo"

Il Presidente Bertolasi raccomanda ai Consiglieri di divulgare nei Gruppi il

documento sul futuro associativo. Si stabilisce di fare 3 riunioni Interzona in modo da raccogliere tutti i Gruppi entro l'autunno prima dell'incontro dei Capi Gruppo con il Presidente Nazionale. Si comunicheranno date e località delle riunioni.

5) Raduno del II Raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio

Si stanno organizzando nelle varie Zone le trasferte per il Raduno del 2° Raggruppamento del 15 e 16 Ottobre a Palazzolo sull'Oglio. Verrà richiesta la partecipazione di una Fanfara Alpina della Sezione.

6) Attività Commissione Sportiva.

Si è svolto a Santa Margherita Ligure il Campionato Nazionale di Marcia di regolarità. La Sezione di Varese presente con 3 pattuglie, si è classificata al 13° posto su 36 Sezioni partecipanti. Soddisfazione del responsabile Montorfano. Il 29 Maggio a Carnago si è svolta la gara di Corsa Individuale per il Trofeo del Presidente, presenti 14 Gruppi con 51 Alpini e 16 simpatizzanti.

7) Attività Protezione Civile.

Prossimo intervento prima della pausa estiva l'11 e 12 Giugno a Cassano Valcuvia. Il 16, 17 e 18 Settembre a Endine Gaiano esercitazione di Raggruppamento.

8) Comunicazioni del Tesoriere.

Ad oggi mancano 260 rinnovi di Alpini e 150 di Aggregati, raccomandazione del Tesoriere Montorfano perché i Consiglieri si adoperino nei Gruppi di competenza affinché si esauriscano al più presto le operazioni di rinnovo del tesseramento, è assurdo che alcuni rinnovi vengano fatti ad agosto!!! Al 27 maggio 2011 iscritti 3.951 soci e 1.606. aggregati.

Circa 30 Gruppi non hanno ancora versato la quota relativa alla Borsa di Studio Mons. Pigionatti interessati i Consiglieri affinché sollecitino i ritardatari.

9) Comunicazioni del Presidente.

Anche se non ancora ultimata in tutti i particolari, si può già apprezzare l'elegante ristrutturazione dei locali della Sede A.N.A. Varese. Complimenti da parte del Presidente Bertolasi e di tutti i Consiglieri agli Alpini del Gruppo di Varese artefici della ristrutturazione.

Confermato l'impegno della Sezione per i turni di servizio a Santa Caterina del Sasso, il Presidente Bertolasi e tutto il Consiglio confidano, come sempre, nella ormai sperimentata educazione e puntualità dei volontari. Viene altresì ribadito come al fine di ottimizzare l'impiego dei volontari Alpini, nell'ambito di un corretto rapporto di estrema collaborazione con il personale della Provincia di Varese, l'attribuzione dei volontari alle varie postazioni del Santuario, siano stabilite dal responsabile Alpino del turno.

Richiamo ai Consiglieri del Presidente Bertolasi per una maggior partecipazione alle cerimonie Sezionali e di Gruppo (anniversari, inaugurazioni ecc.).

Deliberato che i fondi rivenienti dal maggior versamento dello 0,50 sulle quote

di rinnovo annuale degli iscritti vengano depositate su un particolare fondo per coprire eventuali future emergenze.

Confermato che ogni Gruppo possa agire individualmente per quanto riguarda le offerte per l'iniziativa "UNA CASA PER LUCA" con l'impegno di riferire in Sezione l'importo dell'eventuale donazione.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 27 giugno p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 27 giugno 2011

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario; i Consiglieri: Andrighetto Daniele, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Fogliopara Guidalberto, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno.

Assenti: Ceconello Fernando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione del Tesoriere.

Il Tesoriere Montorfano consegna ai Consiglieri un resoconto suddiviso per Zone con riepilogo contributi solidarietà dei Gruppi ed eventuali arretrati per annunci vari su Penne Nere con preghiera di sollecitarne il pagamento.

La Provincia ha provveduto ad effettuare il pagamento per il rimborso chilometrico delle trasferte dei ns. volontari per il servizio a S. Caterina. Consegnati ai responsabili di Zona gli importi dovuti.

Ancora non rimborsata la quota assicurativa anticipata dalla Sezione. Il Consiglio chiede che venga sollecitato con urgenza il pagamento degli arretrati.

Situazione Soci a Giugno 2011 iscritti 3.993 e 1.611 aggregati. Circa 180 soci non hanno rinnovato.

3) Convocazione Riunione interzonali dei Capi Gruppo.

Zone 1 - 2 - 5 (24 Gruppi) Riunione a Castronno il 12 Settembre.

Zone 4 - 6 - 7 (23 Gruppi) Riunione a Comerio il 14 Settembre.

Zone 3 - 8 - 9 - 10 (30 Gruppi) Riunione a Venegono Sup. il 27 Settembre.

4) Attività di Protezione Civile.

Ultimo intervento effettuato su invito della Comunità Montana Valli del Verbano a Cassano Valcuvia il 18 e 19 giugno u.s. con lavori di ripristino della Linea Cadorna. Lavori svolti sia nella giornata di sabato che nella giornata di domenica. Cantieri terminati, ottimo lavoro svolto di ripristino trincee e camminamenti.

Prossimo intervento probabilmente il 31 luglio al Parco del Campo dei Fiori in preparazione della Festa della Montagna. Alioli comunica conferma che il 16, 17 e 18

settembre p.v. si svolgerà una esercitazione Interregionale di Raggruppamento a Endine Gaiano (BG), si sta approntando la logistica.

Aggiornate le frequenze delle radio in dotazione con le ultime frequenze assegnate dal Dipartimento, 2 apparecchi da sostituire perché non più compatibili con i nuovi software.

Sabato 25 presentata a Milano la Colonna Mobile A.N.A., buona la presenza di pubblico.

5) Attività Commissione Sportiva.

Due gare valide per il Trofeo del Presidente si sono svolte nel mese di Giugno: a Tradate il Trofeo Albisetti con 75 partecipazioni individuali e 16 Gruppi. Presenti anche atleti delle Sezioni di Bergamo, Como, Luino e Trieste.

Domenica 19 Giugno a Brinzio gara di corsa in montagna, presenti 10 Gruppi con 46 alpini divisi in 23 pattuglie. Presenti anche atleti simpatizzanti e alcuni alpini della Sezione di Luino per un totale di 86 partecipanti.

Domenica 3 Luglio si gareggerà a Mezzoldo per il 40° Campionato Nazionale di corsa in montagna individuale.

6) Raduno del II Raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio il 16 ottobre 2011

Si chiederà la disponibilità alla partecipazione alla Fanfara di Capolago.

7) Comunicazioni del Presidente.

Domenica 10 Luglio Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara, sarà presente il Vessillo Sezionale scortato dal Consigliere Botter.

Richiamati di nuovo i Consiglieri ad una maggior partecipazione alle manifestazioni anche se l'accavallarsi di diverse cerimonie e feste di Gruppo tutte concentrate nelle domeniche di giugno e luglio giustifica le assenze.

Per raccogliere fondi per la Missione di Don Noli ad Haiti ove alcuni alpini hanno già ristrutturato una scuola, La Zona 7 sta organizzando una vendita di cioccolatini che si svolgerà a settembre, il Presidente propone che l'iniziativa sia divulgata anche alle altre Zone.

Per l'iniziativa "Una casa per Luca" il Presidente conferma che ogni Gruppo agisca autonomamente segnalando poi in Sezione l'importo inviato.

Esauriti i punti all'o.d.g., il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 25 Luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 25 luglio 2011

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario; i Consiglieri: Andrighetto Daniele, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Fogliopara Guidalberto, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Assenti: Gandolfi Renato e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione della Commissione Sportiva.

Il 3 di luglio a Mezzoldo la Sezione ha partecipato con 15 atleti al Campionato Nazionale di Corsa individuale con un risultato eclatante per la Sezione di Varese classificatasi all'8° posto su 36 Sezioni partecipanti. Montorfano responsabile della sportiva si dichiara decisamente soddisfatto.

Prossime gare il 18 settembre a Vittorio Veneto gara nazionale di tiro a segno e il 25 settembre a Varese gara di marcia e tiro.

A Pederobba, organizzato dalla Sezione di Treviso si terrà il 2 di Ottobre il Campionato di staffetta.

3) Attività di Protezione Civile.

Alioli comunica che è già in piena preparazione l'organizzazione dell'Interregionale che si terrà a Endine Gaiano il 16, 17 e 18 settembre. Si dovrà andare a visionare i cantieri per predisporre i lavori e suddividere le squadre di volontari, lavoro che sarà svolto nei prossimi giorni.

Oggi 25 luglio è cominciato l'intervento al parco del Campo dei Fiori in collaborazione con il Gruppo di Varese per la preparazione della Cerimonia che si svolgerà il 15 agosto p.v. nell'ambito della festa annuale del Gruppo di Varese.

Sabato 30 luglio partirà la squadra A.I.B. della Sez. di Varese per il turno antincendio presso la base di Alassio assieme alle Sezioni di Luino e Brescia.

Alioli ribadisce che a fronte delle tante richieste di collaborazione che giungono sia alla Protezione Civile della Sezione sia ai singoli Gruppi Alpini per interventi di assistenza in occasione di manifestazioni varie, gare ciclistiche, processioni e simili, come da disposizioni tuttora in vigore dell'allora responsabile Nazionale della Protezione Civile Bertolasi, non è possibile per i volontari di P.C. nessun intervento che non sia strettamente legato alla prevenzione dei rischi o alla gestione delle emergenze. Tutto ciò al fine di tutelare la finalità propria delle attività delle Associazioni di Protezione Civile dall'improprio coinvolgimento dei volontari a supporto di attività delle comunità locali, azioni meritorie ma che devono essere gestite al di fuori della Protezione Civile. Certamente pesa su questa decisione anche un discorso di copertura assicurativa. A maggior ragione gli Alpini anche se richiesti di collaborazione da parte delle Amministrazioni locali dovrebbero astenersi. Il Consiglio delibera che per non interrompere la tradizionale collaborazione con le Amministrazioni Locali si potrà intervenire come Alpini solo se richiesti con lettera scritta da parte delle Amministrazioni stesse che in questo modo si accolleranno la responsabilità dell'intervento, sempre ribadendo che in qualsiasi caso nessuno al di fuori delle forze dell'ordine ha poteri di bloccare o regolare il traffico sia automobilistico che pedonale.

4) Serata della Riconoscenza.

Si terrà a Malnate il 3 dicembre p.v. con programma da definirsi. Già arrivate alcune segnalazioni per il Premio Pà Togn

e per le richieste di sovvenzioni.

5) Relazioni sulle riunioni di Zona.

Presentate varie problematiche dai Consiglieri di Zona, sempre attuale la preparazione degli incontri Interzonal con particolare riferimento al futuro associativo.

Segnalata in alcuni casi la mancata partecipazione di qualche Gruppo alle riunioni di Zona anche in occasione di importanti argomenti all'ordine del giorno.

I Consiglieri dovranno presentare una relazione di Zona circa l'argomento del futuro associativo.

6) Comunicazioni del Tesoriere.

Su comunicazione del tesoriere circa il ritardato pagamento da parte della Provincia di alcune quote relative ai servizi svolti nel 2010, il V.P. Bertoglio assicura un suo personale intervento presso il Dirigente incaricato (già sentita la segreteria nei giorni scorsi) e se anche questo intervento non risolverà la questione si chiederà un appuntamento con il Presidente della Provincia.

Deliberato che il costo del giornale Penne Nere per i gruppi che ne fanno richiesta è di un euro a copia.

7) Comunicazioni del Presidente.

Ribadita dal Presidente Bertolasi la necessità che i Gruppi prestino maggior attenzione alle notizie passate ai mezzi di comunicazione (giornali e tv) affinché inesattezze e notizie pubblicate in modo ambiguo non portino a screzi e incomprensioni tra Gruppi.

Viene anche ribadito che feste e manifestazioni in occasione di particolari ricorrenze che prevedono il coinvolgimento della Sezione DEVONO essere concordate preventivamente con il Consiglio di Sezione che in base al calendario ufficiale darà o meno il consenso, decisione a cui i Gruppi dovranno obbligatoriamente attenersi.

Viva raccomandazione del Presidente Bertolasi circa la discussione nei Gruppi sull'argomento del futuro associativo, argomento che sta molto a cuore anche al Presidente Nazionale Perona.

Raccomandata dal Presidente Bertolasi la collaborazione con l'Associazione Fondazione e Ricerca sulla fibrosi cistica ONLUS, in particolar modo per quei Gruppi che nell'ambito del proprio Comune hanno purtroppo alcuni di questi malati. L'Associazione comunicherà l'elenco dei comuni in cui ci sono ammalati seguiti da questa associazione e ne verrà data segnalazione ai Gruppi affinché possano intervenire, anche solo moralmente, a sostegno dei famigliari.

Bertolasi comunica la disponibilità del nuovo comandante del Distretto di Como ad una fattiva ed amichevole collaborazione con la ns. Associazione per eventuali ricerche da presentare al Distretto.

Il Consigliere Restagno ricorda al Consiglio che sull'ultimo numero del Penne Nere nella rubrica Lettere al Direttore sono pubblicate due lettere una sua e una di altro alpino della Sezione che però, sul medesimo argomento, chiedeva risposte a tutto il Consiglio. Visto l'argomento (elezione del Presidente Sezionale) e il tono della lettera, si chiedeva se fosse

segue a Pag. 6)

Verbali del Consiglio

(segue da Pag. 5)

corretto passasse inosservata.

Il V.P. Bertoglio propone che se ne discuta nel prossimo Consiglio, se l'argomento verrà inserito nell'O.d.G.

Il Consigliere Spreafico comunica che nella Zona di Besozzo ha avuto diverse segnalazioni di mancato recapito del giornale Penne Nere. Chiede se anche in altre zone si riscontrino tali ritardi nella consegna del giornale e nel caso gli vengano prontamente segnalati per poter eventualmente inoltrare reclamo scritto alla direzione delle Poste. Il Presidente Bertolasi raccomanda anche una attenta revisione sulla correttezza dell'indirizzo che spesso è causa di disguidi.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 25 agosto 2011

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno.

Assenti: Danilo Andrighetto, Guidalberto Fogliopara, Renato Gandolfi.

Prima di iniziare il Consiglio, il Presidente rivolge un saluto al Consigliere Sezionale Adriano Crugnola, presente alla riunione.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Convocazione Riunione interzona su "Futuro associativo".

Il Presidente Bertolasi conferma che nei prossimi giorni saranno inviate via mail le convocazioni per le riunioni Interzone. La prima si svolgerà per le Zone 1, 2 e 5 presso la sede del Gruppo di Castronno lunedì 12 settembre.

Le Zone 4, 6 e 7 si riuniranno a Comerio presso i locali adiacenti alla sede del Gruppo il mercoledì 14 settembre.

Le Zone 3, 8, 9 e 10 si riuniranno a Venegono Sup. presso la sede del Gruppo Alpini il martedì 27 settembre.

3) Attività di Protezione Civile.

Alioli, responsabile P.C. informa che è stato firmato dal Presidente Bertolasi il rinnovo della Convenzione con la Provincia di Varese per cui anche per il prossimo anno dovremo aspettarci un'annata ricca di lavoro ma anche di qualche soddisfazione.

Alioli informa anche che è ormai imminente,

il 16, 17 e 18 settembre ad Endine Gaiano l'esercitazione Interregionale. Saremo presenti con circa 70 volontari. Sempre attivo il servizio in collaborazione con Regione Lombardia per il trasporto immigrati ai vari centri di raccolta della regione.

4) Attività Sportiva.

Agosto è mese di pausa per le attività sportive. La prima gara del mese di settembre si svolgerà a Ferno il giorno 11. Montorfano riferisce che sono arrivate le iscrizioni per il campionato Nazionale di tiro a Vittorio Veneto del 17 e 18 settembre e quindi è certa la partecipazione della squadra di Varese. In programma anche il 25 settembre a Varese la gara di Marcia e Tiro organizzata dal Gruppo di Varese e dalla Campo dei Fiori.

5) Comunicazioni del Tesoriere.

Continua la segnalazione in Sezione per la raccolta fondi denominata "una casa per Luca".

Si stanno vagliando alcune offerte per avere le condizioni migliori sul c/c bancario, il Consiglio di Presidenza si riunirà martedì 30 agosto per esaminare le offerte ricevute.

6) Comunicazioni del Presidente.

Nel mese di Agosto si è svolto il tradizionale Pellegrinaggio in Adamello, la Sezione di Varese era presente con il Labaro scortato dal Consigliere Fogliopara.

La Sezione ha presenziato anche alla cerimonia del cambio del Comandante a Busto con i Generali Battisti e Alfieri.

Parole di elogio e ringraziamento del Presidente e di tutti i Consiglieri per il Capo Gruppo Verdelli e per tutti gli Alpini del Gruppo di Varese e gli amici della Campo dei Fiori per il grosso sforzo profuso nell'organizzare al meglio la Festa della Montagna al Campo dei Fiori.

Confermata la presenza della Banda di Capolago per il raduno del 2° Raggruppamento.

Il Prefetto uscente della città di Varese dott.sa Vaccari ha inviato una lettera alla Sezione ringraziando della collaborazione e amicizia che l'Associazione le ha riservato durante il suo mandato a Varese.

7) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Dopo aver portato i saluti del Presidente Perona e di tutto il Consiglio Nazionale, il Consigliere Crugnola illustra i due principali argomenti discussi nelle ultime riunioni in Sede Nazionale: "Futuro Associativo" e "Una casa per Luca".

Sottolineata la necessità di arrivare alla riunione con il Presidente Nazionale con idee ben chiare e soprattutto con domande precise circa dubbi e perplessità, inutile negarlo, sollevate dal documento della Sede Nazionale durante le varie

riunioni di Gruppo e di Zona. Non dovrà assolutamente essere una conferenza ma il Presidente Perona si aspetta che, dopo aver introdotto l'argomento, si possa svolgere un dibattito aperto e sincero in cui tutti possano porre domande pertinenti dimostrando così di avere a cuore il Futuro Associativo e di averlo discusso.

Numerosi gli argomenti: Alpini "dormienti", Mini Naia, simpatizzanti e altri, e questa sarà l'occasione giusta per esprimere le proprie opinioni.

Per quanto riguarda l'iniziativa "Una casa per Luca" e per le polemiche suscitate per la pubblicità televisiva data all'iniziativa, Crugnola ricorda come senza l'intervento di 2 grosse Banche l'A.N.A. non avrebbe certo potuto raggiungere la cifra raccolta nell'iniziativa della ricostruzione di Fossa in Abruzzo. Quindi ben venga la pubblicità se corretta e veritiera a supporto delle nostre iniziative specialmente se, come in questa occasione, offerta spontaneamente. La raccolta sta' continuando e presto verrà comunicato un circostanziato riepilogo su quanto raccolto e su cosa si è potuto acquistare.

Per quanto riguarda la polemica sorta in Val di Susa per la partecipazione di alcuni alpini alle manifestazioni di protesta, Crugnola ricorda come subito il Presidente Nazionale Perona si sia dissociato a nome di tutta l'Associazione da simili manifestazioni assolutamente estranee allo spirito alpino e alle finalità dell'A.N.A. e invita a leggere comunicazione dello stesso Presidente inviata via e-mail a tutti i Gruppi.

Il Presidente Bertolasi ricorda le importanti manifestazioni del 4 settembre, Pellegrinaggio al Monte Pasubio, e del 21 settembre a Cassano Magnago, manifestazione sezionale in occasione della celebrazione di San Maurizio, patrono degli Alpini.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 3 Ottobre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Renato Restagno Francesco Bertolasi

Sabato 26 novembre 2011 Giornata della "COLLETTA ALIMENTARE"

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire, segnalino al Capogruppo o al Responsabile di Zona il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Il Cappello Alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



SPORT VERDE

Varese 25 settembre 2011

Trofeo del Presidente - Gara di Marcia di regolarità e Tiro

Il Gruppo A.N.A. di Varese ha organizzato la 25^a edizione della gara di Marcia di regolarità e Tiro.

57 Alpini presenti in rappresentanza di undici Gruppi ANA. Ritrovo alle ore 7 presso il Poligono di tiro di Varese.

La competizione si svolge prima al poligono sparando con carabina nella posizione a terra 7 colpi per concorrente dal cui bersaglio al controllo vengono scartati i due punteggi peggiori. Per ottenere zero penalità il concorrente deve ottenere punteggio massimo, cioè cinque 10. In tutte le precedenti edizioni, mai nessun Alpino ha raggiunto questo risultato e anche oggi il miglior punteggio

totale 45 punti con un 10, tre nove, un otto è stato conseguito da due concorrenti, Vergobbi Luigi del Gruppo di Besano che prevale su Pallavicini Claudio del gruppo di Varese per aver conseguito un centro perfetto "Mouche" (centro del centro - n.d.r.). Molti altri hanno ottenuto punteggi discreti mentre alcuni, sarà la vista che fa battista, saranno gli anni, sarà che non riuscivano a tener ferma la carabina, il risultato è scarso fino al massimo di aver fatto "sette cilecche". Ogni tiro fuori dalla circonferenza del 10 maturava 6 punti



Premiazione della squadra di Cairate, Prima classificata

di penalità I concorrenti componenti le pattuglie si sono susseguiti in tre turni di tiro ogni 20 minuti circa. Appena terminato il turno di tiro con appositi bus venivano accompagnati alla partenza della marcia, sito conosciuto solo all'ultimo momento. Al capo pattuglia veniva data una busta con una cartina topografica con segnato il percorso per raggiungere il posto di controllo successivo ad una media Km/ora imposta; ogni secondo in più o in meno rispetto al tempo effettivo da conseguire maturano penalità di un punto

ogni secondo. La modalità si ripeteva dopo il primo controllo in quanto i concorrenti avevano un secondo percorso da effettuare, al termine del quale, controllo definitivo, finiva la prova di marcia.

I tempi alla partenza, ai punti di controllo, all'arrivo erano rilevati dai cronometristi della federazione provinciale, mentre la lettura dei punteggi con il tiro erano registrati dai tecnici del poligono di Varese. Dopo il rientro di tutti i concorrenti al poligono, effettuata la classifica generale, il capogruppo di Varese Antonio Verdelli ha iniziato le premiazioni. Un libro a testa per i componenti la pattuglia con la sommatoria

degli anni più alta, risulta Abbiate Guazzone A con 169 anni. Al più anziano, classe 1939, Franco Martegani di Abbiate G. la medaglia d'oro in memoria di Vanetti Enrico, tre "Coppe" (salumi) alla pattuglia meglio classificata nella marcia di regolarità, Cairate, quindi coppe di metallo alle prime cinque pattuglie, ai cui componenti delle prime tre classificate medaglia vermeille, argento e bronzo.

Sono presenti Montorfano responsabile sportivo della sezione di Varese, e il consigliere sezione Botter.

Un ringraziamento a Luca Galli e a Leandro Colombo, da anni tracciatore del percorso di marcia, e a tutti i collaboratori con un arrivederci al prossimo anno.

Guglielmo Montorfano

CLASSIFICHE TROFEO DEL PRESIDENTE

		Penalità Marcia	Penalità Tiro	Penalità Totali	Punti Trofeo
1 [^]	Pattuglia CAIRATE	40	366	406	25
2 [^]	" CARNAGO A	207	222	429	22
3 [^]	" CASSANO M. A	120	360	480	20
4 [^]	" VEDANO O. A	270	228	498	18
5 [^]	" VARESE B	375	246	621	16
6 [^]	" MALNATE A	371	408	779	14

Seguono BRINZIO B p. 12, CAPOLAGO p. 10, ABBIATE GUAZZONE A p. 10, FERNO A p. 10, BESANO p. 10

TIRO A SEGNO CON CARABINA - risultati individuali

Tiratore	Pattuglia	Punti	Penalità
1° Vergobbi Luigi	Besano	45	30
2° Pallavicini Claudio	Varese B	45	30
3° Donà Roberto	Carnago A	43	42

TIRO A SEGNO CON CARABINA - risultati delle pattuglie

Pattuglia	Punti	Penalità
1° Besano	114	216
2° Carnago A	113	222
3° Vedano O. A	112	228

1^a FRAZIONE MARCIA Tempo imposto 1 04'00"

Pattuglia	Tempo	Penalità
1° Vedano Olona A	1 03' 27"	33
2° Cairate	1 04' 36"	36
3° Ferno A	1 05' 24"	84

2^a FRAZIONE MARCIA Tempo imposto 58'

Pattuglia	Tempo	Penalità
1° Cairate	58' 04"	4
2° Cassano M. A	57' 43"	17
3° Abbiate Guazzone A	58' 59"	59

Commissione Sportiva

AVVISO PER I GRUPPI CHE ORGANIZZANO GARE

I Gruppi interessati ad organizzare gare competitive da validare per il Trofeo del Presidente anno 2012, devono comunicarlo entro il 22 novembre prossimo, inviando il programma di massima con la data di effettuazione della manifestazione, o tramite e-mail indirizzato a varese@ana.it o con lettera indirizzata alla Commissione Sportiva della Sezione di Varese, che vaglierà le richieste da proporre al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, dopo approvazione, diramerà il Calendario ufficiale 2012.

La Commissione Sportiva

SPORT VERDE

... a Vittorio Veneto per celebrare gli 80 anni della Sezione

42° Campionato Naz. ANA di Tiro a Segno Carabina Libera a Terra 28° Campionato Nazionale ANA di Tiro a Segno Pistola Standard

17 – 18 settembre presso il Poligono di tiro di Vittorio Veneto 11 Alpini della sezione di Varese si sono cimentati con altri Alpini appartenenti a molte Sezioni.

La trasferta è avvenuta con auto private, data l'indisponibilità del pulmino in servizio alla Protezione Civile, impegnata nella operazione del 2° Raggruppamento a Endine Gaiano (Bergamo). Un primo gruppo di nostri Alpini ha raggiunto Vittorio Veneto nel primo pomeriggio di sabato in tempo per partecipare alla manifestazione con il vessillo della sezione di Varese. I rappresentanti delle sezioni partecipanti si sono ritrovati in Piazza del Popolo per rendere omaggio ai caduti. Il Corpo bandistico di Follina ha accompagnato il Consigliere Nazionale A.N.A. Mariano Spreafico, il Presidente della sezione di Vittorio Veneto Angelo Biz ed il Sindaco della città di Vittorio Veneto Sig. Gianantonio Da Re per la resa degli onori. Successivamente Spreafico ha portato il saluto di benvenuto a tutti i concorrenti e ha dichiarato aperti i Campionati. Quindi scortati da numerosi vessilli sezionali, le rappresentanze sono sfilate lungo il maestoso viale della

Vittoria per raggiungere la Chiesa di S. Michele Arcangelo ove è stata officiata la Santa Messa. Al termine circa 19,30 i nostri rappresentanti si sono avviati verso Colle Umberto a raggiungere l'albergo per cenare e pernottare. Ormai buio in lontananza borbottio di tuoni e lampi annunciavano l'arrivo del brutto tempo. Il mattino dopo, infatti, frugale colazione e partenza verso il poligono di tiro annaffiati da corposi scrosci d'acqua. Giunti al poligono, alle ore otto iniziava il primo turno di tiro, ma dopo 5 minuti bufera d'acqua, vento e grandine, il Direttore di tiro è stato costretto a sospendere le ostilità. Più di mezz'ora è trascorsa prima di riprendere i tiri. La capacità sportiva dei concorrenti e l'efficiente preparazione tecnica della Sezione di Tiro a Segno di Vittorio Veneto, hanno superato ogni ostacolo e permesso il regolare svolgimento della gara. I tiratori della nostra sezione nei turni di tiro prestabiliti hanno dimostrato di poter competere nelle rispettive categorie con gli altri concorrenti. Nelle carabine i giovani Aries, Boselli, Marchiorato sono il nostro futuro, anche se a tenere alto il nome della sezione di Varese sono

sulla breccia ancora Montorfano, Spagnolo e Pasoli. La squadra di carabina nel Trofeo Gattuso con punti 829 si classifica 12^a su 21 sezioni. Con la pistola standard abbiamo trovato la punta di diamante Sergio Magugliani del gruppo di Busto Arsizio, ha sfiorato il terzo posto assoluto a pari merito di punteggio, ma con una "mouche" di differenza, mentre con merito è secondo



Premiazione squadra pistola standard di Varese



Sul podio a sinistra Magugliani Sergio 2° classificato Pistola standard Master 1

Tiratori di Varese a Vittorio Veneto con il Presidente Nazionale Perona



in categoria Master M1, migliorando la terza posizione conquistata a Biella nel 2010. Assommando il suo risultato con le prestazioni di Tagliabue, Sinigaglia, Antonello e Dianin, la squadra della sezione di Varese nel Trofeo Bertagnolli con punti 795 conquista la quarta posizione su 19 sezioni. Alle 13,30 terminati i tiri sia nel poligono a 50 metri per le carabine, sia in quello a 25 metri per le pistole, tutti ci siamo ritrovati al Parco Valentino per il pranzo e a seguire le premiazioni. Al termine saluti a tutti con l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo a Vicenza.

G.M.

CLASSIFICHE CARABINA

Categoria OPEN	28 concorrenti	14° Aries Gabriele Gruppo Vedano Olona punti 282
		22° Boselli Luca Gruppo Abbiate Guazzone " 265
Categoria Master 1	25 concorrenti	11° Marchiorato Mario Gruppo Malnate " 271
Categoria Master 2	38 concorrenti	16° Montorfano Guglielmo Gruppo Tradate " 276
		23° Spagnolo Loris Gruppo Abbiate Guazzone " 269
		33° Pasoli Giovanni Gruppo Abbiate Guazzone " 233

CLASSIFICHE PISTOLA STANDARD

Categoria OPEN	35 concorrenti	15° Tagliabue Claudio Gruppo Vedano Olona punti 259
		16° Sinigaglia Giovanni Gruppo Bisuschio " 256
Categoria Master 1	34 concorrenti	2° Magugliani Sergio Gruppo Busto Arsizio " 280
		28° Dianin Francesco Gruppo Vedano Olona " 221
Categoria Master 2	35 concorrenti	13° Antonello Walter Gruppo Bisuschio " 240

SPORT VERDE

Mezzoldo (Sezione di Bergamo), 2-3 luglio 2011

Campionato nazionale A.N.A. - Corsa individuale in montagna



Sul podio premiazione di Angelo Cerello 2° classificato 10° categoria over 75

La sezione di Varese era presente con 15 Alpini di provata esperienza. Con rammarico i nostri rappresentanti non hanno potuto presenziare alla manifestazione di sabato e hanno raggiunto Mezzoldo solo domenica mattina. Giornata molto serena e data la stagione, non eccessivamente calda. Primo atto disbrigo delle pratiche di iscrizione con l'assegnazione dei pettorali. I nostri Alpini suddivisi in base all'età sono presenti in 7 categorie, tutti smaniosi di esprimersi al meglio delle loro possibilità. I partecipanti in totale sono 380 Alpini in congedo, di 36 sezioni ANA, e 5 Militari in armi. I primi a partire alle ore 9.00, su un percorso di circa 7 km. e con un dislivello di 330 metri, sono gli Alpini appartenenti alle categorie dalla 5^a alla 10^a, dai 50 anni in avanti fino oltre ai 75 anni.

In questo gruppo Varese partecipa con 5 Alpini, Bruno Roncato, Giuseppe Dascanio in 5^a categoria, Gennaro Anania e Piero Zanetti in 6^a categoria, Angelo Cerello in 10^a categoria oltre 75 anni, già in passato Campione ANA di categoria, senza dimenticare i titoli di Campione Mondiale, Europeo e Italiano. Il gruppo più numeroso, dalla 1^a alla 4^a categoria, prende avvio alle ore 10.00, gareggiano per aggiudicarsi il titolo di Campione Nazionale ANA e delle varie categorie. Varese si presenta con un buon numero di partecipanti, Alfredo Antollini nella 1^a categoria, Paolo Negretto in 2^a categoria, Alessio Piatto, Luca Granfo,

Antonio Della Ventura, Alberto Pini, Angelo Cirila, Andrea Poggioni per la 3^a categoria e Stefano Taffi, Maurizio Mora per la 4^a categoria. Il percorso per questi atleti è di km. 12,040 con un dislivello di 630 metri. I risultati ottenuti dai nostri rappresentanti sono ottimi, tanto che la sezione di Varese si classifica all'ottavo posto su 36 sezioni ANA. Alle 14,30 nella piazza di fronte al Municipio sono avvenute le premiazioni precedute da brevi discorsi delle autorità civili presenti, tra cui il sindaco Raimondo Balicco, dei rappresentanti dell'ANA, in particolare Onorio Miotto, consigliere nazionale ANA e presidente Commissione Sportiva Nazionale. **G.M.**

I RISULTATI DEGLI ATLETI SEZ. VARESE, percorso 12,040 km			
1 ^a categoria	30 classificati	15° Alfredo Antollini	Gr. Malnate tempo 1 ora 04' 38"
2 ^a categoria	53 classificati	10° Paolo Negretto	Gr. Capolago tempo 58' 54"
3 ^a categoria	56 classificati	5° Alberto Pini	Gr. Brinzio tempo 57' 03"
		11° Luca Granfo	Gr. Carnago " 59' 40"
		22° Alessio Piatto	Gr. Carnago " 1 ora 02' 30"
		23° Antonio Della Ventura	Gr. Carnago " 1 ora 02' 46"
		37° Angelo Cirila	Gr. Malnate " 1 ora 08' 01"
		44° Andrea Poggioni	Gr. Capolago " 1 ora 12' 07"
4 ^a categoria	59 classificati	6° Maurizio Mora	Gr. Capolago tempo 57' 21"
		48° Stefano Taffi	Gr. Malnate " 1 ora 14' 50"
I RISULTATI DEGLI ATLETI SEZ. VARESE, percorso 7,0 km			
5 ^a categoria	53 classificati	25° Bruno Roncato	Gr. Malnate tempo 35' 07"
		40° Giuseppe Dascanio	Gr. Brinzio " 39' 02"
6 ^a categoria	42 classificati	12° Gennaro Anania	Gr. Brinzio " 35' 58"
		18° Piero Zanetti	Gr. Vedano Olona " 37' 12"
10 ^a categoria	7 classificati	2° Angelo Cerello	Gr. Leggiano " 44' 53"

Gruppo Alpini di Ferno - Ferno, 11 settembre 2011 3° Trofeo Alpino "Salvatore Grandinetti"



Squadra di Malnate, vincitrice del Trofeo Grandinetti

Anche il 3° Trofeo Salvatore Grandinetti (in memoria del 26enne alpino prematuramente scomparso) organizzato dal Gruppo Alpini di Ferno, in collaborazione con la Commissione Sportiva Sezionale e con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport della Regionale Lombardia, della Provincia di Varese, del Parco del Ticino e del Comune di Ferno, ha avuto un vasto ed entusiasta pubblico. Alla presenza dell'Assessore Regionale Giuseppe De Bernardi Martignoni, del Presidente ANA, Sez. di Varese, Francesco Bertolasi, del Sindaco di Ferno Mauro Cerutti con gli Assessori Filippo Gesualdi e Anselmo Palmieri, la gara Mountain bike - staffetta ha preso il via alle 9,00 di domenica 11

settembre dalla Dogana Austroungarica in località Tornavento di Lonate Pozzolo. Supportati dalla presenza del Corpo Militare CRI di Gallarate, dalla Protezione Civile con i Sommozzatori di Lonate Pozzolo e dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni di Lonate Pozzolo e Ferno, quarantaquattro atleti hanno dato vita ad una gara entusiasmante, fatta di sorpassi, rincorse e ...qualche foratura. Una nutrita rappresentanza di Alpini di Ferno,

col loro capogruppo Pier Angelo Colombi, si è prodigata affinché l'intera manifestazione avvenisse nel migliore dei modi. Un particolare ringraziamento al gruppo Alpini di Lonate Pozzolo, sempre pronto a darci una mano. La consegna delle targhe ai classificati e del Trofeo al gruppo vincitore, da parte della famiglia Grandinetti, ha riscosso un caloroso applauso di consenso da tutti i presenti.

Gruppo Alpini Ferno

CLASSIFICA 3° TROFEO ALPINO SALVATORE GRANDINETTI						
		Totale	M. Bike	Corsa		
1 ^a	MALNATE	Zanasca A. Antollini A.	59' 48"	35' 26"	24' 22"	
2 ^a	CAPOLAGO	Mora M. Torelli G.	1 ora 03' 29"	38' 10"	25' 19"	
3 ^a	CARNAGO	Piatto A. Della Ventura A.	1 ora 03' 43"	38' 04"	25' 39"	
Seguono Brinzio, Cairate, Besano, Cassano Magnago, Vedano Olona, Lonate Pozzolo, Ferno, Abbiate Guazzone						
CLASSIFICA MOUNTAIN BIKE		CLASSIFICA CORSA				
1°	Zanasca A.	Malnate A.	35' 26"	1° Macchi R.	Cairate 23' 56"	
2°	Cirila A.	Malnate C.	37' 32"	2° Antollini A.	Malnate 24' 22"	
3°	Piatto A.	Carnago A.	38' 04"	3° Torelli G.	Capolago 25' 19"	
Seguono altri 19 concorrenti.						
CLASS. STAFFETTE		M.B.	CORSA		TOTALE	
1 ^a	Malnate A.	Zanasca A.	35' 26"	Antollini A.	24' 22"	59' 48"
2 ^a	Capolago A.	Mora M.	38' 10"	Torelli G.	25' 19"	1 03' 29"
3 ^a	Carnago A.	Piatto A.	38' 04"	Della Ventura	25' 39"	1 03' 43"
Seguono altre 18 staffette Alpini ed una Simpatizzanti						

PROTEZIONE CIVILE

Campagna estiva A.I.B. Liguria 2011

Continua la collaborazione tra Lombardia e Liguria per combattere gli incendi boschivi che ogni estate mandano letteralmente "in fumo" ettari di territorio boschivo ligure. Dunque anche quest'anno la nostra Squadra AIB, composta da sei volontari, da sabato 30 luglio a sabato 6 agosto si è trasferita ad ALASSIO, zona assegnata

di competenza.

I compiti previsti: la prevenzione, l'avvistamento, la repressione di eventuali incendi, il recupero di sentieri resi inagibili dal tempo. La base operativa fissata in una Scuola di Alassio che abbiamo condiviso con gli amici volontari AIB di Brescia e di Luino. Alla fine della settimana ognuno di noi è

rientrato a casa contento e soddisfatto per aver compiuto ancora una volta un'azione utile alla salvaguardia del territorio a cui noi Alpini siamo tradizionalmente legati, di aver rafforzato l'amicizia instaurata tra volontari e la promessa di rivederci quanto prima.

CaroL.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Venegono Superiore Una cena di saluto per Padre Mauro

Se all'altruismo e all'abnegazione tipici degli Alpini uniamo fede, spirito di sacrificio e carità cristiana otteniamo qualcosa di molto simile alla Santità; in altre parole l'immagine di Padre Mauro Serragli: Alpino, sacerdote e missionario Comboniano. Infatti, prima di diventare sacerdote e missionario, Padre Mauro ha svolto il servizio di leva negli Alpini per poi decidere di dedicare tutta la sua vita agli ultimi in Africa, dove è rimasto per ben trent'anni. Laggiù lo chiamavano Apaloton (padrone del toro, grande come un elefante secondo il dialetto del Caramoja) e lui è davvero grande nella fede e nella generosità che lo hanno spinto a mollare tutto e a rischiare la vita per predicare il Vangelo lontano dall'Italia, dai suoi affetti e dalle nostre comodità.

Ora Padre Mauro ritorna nella sua amata Uganda destinato, per i prossimi tre anni, alla missione di Kangole.

Per ringraziarlo e sostenerlo tangibilmente in questo suo impegno che sublima il

motto degli Alpini "onorare i morti aiutando i vivi", il Gruppo di Venegono Superiore ha organizzato e imbandito una cena di saluto alla quale, oltre a Padre Mauro, hanno partecipato un'ottantina di persone, non solo Alpini, i sacerdoti della comunità di Venegono, i confratelli Comboniani e il nostro Presidente di Sezione Bertolasi, amico personale di Padre Mauro.

La serata è trascorsa velocemente in un clima di festa e di serenità e al termine sono stati consegnati i proventi della cena che, aggiunti a quanto messo a disposizione dal Gruppo, hanno permesso di raggiungere una considerevole cifra che Padre Mauro saprà far fruttare nel migliore dei modi.

Commossi i ringraziamenti del sacerdote alpino che ha assicurato per tutti la sua preghiera e la sua benedizione. "Tu sei sacerdote per sempre" recita il salmo... ma anche Alpino!
Grazie Padre Mauro!!



p.one

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Carnago

50° anniversario di fondazione - Invasione di penne nere

Dal 7 al 16 luglio, presso l'area Feste Comunale di via Brianzola, le usuali serate danzanti con stand gastronomico ... ma domenica 17 luglio la festa ha raggiunto il suo culmine allorché il Gruppo Alpini di Carnago ha celebrato ufficialmente il suo 50° Anniversario di Fondazione.

La manifestazione, organizzata a tavolino fin nei minimi particolari, complice il maltempo, ha dovuto subire dei cambiamenti "in corsa": rivisti i tempi, ridimensionato il percorso della sfilata, annullata la "messa al campo" con conseguente celebrazione della Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Carnago. Tutti disagi brillantemente superati tanto che la manifestazione del 17 luglio 2011 rimarrà ancora per tanto tempo nel cuore e negli occhi degli Alpini (e non solo) di Carnago. Il primo tempo è l'ammassamento e ... l'invasione incomincia. Non solo tutti gli alpini di Carnago, in primis il socio fondatore del gruppo, Alp. Antonio Venturini, ininterrottamente iscritto al Gruppo da 50 anni, e il Cap. Ermino Carabelli, primo capogruppo di Carnago, ma anche quelli di molti Gruppi della Sezione di Varese, con alfieri e gagliardetti. È presente anche una delle nostre due madrine, la sig.ra Mariarosa Tadeo Guidolin, quindi i rappresentanti delle istituzioni civili, Sindaco in testa e alcuni assessori, i rappresentanti dei Carabinieri di Carnago, i rappresentanti di tante Associazioni Carnaghesi (citarli a uno a uno si rischierebbe di tralasciare qualcuno), alcune delle quali con i propri alfieri con tanto di gagliardetti e bandiere). Asottolineare l'importanza dell'avvenimento arriva anche il vessillo della sezione A.N.A. di Varese, scortato dal presidente della Sezione, Alp. Francesco Bertolasi, accompagnato da alcuni consiglieri della Sezione, tra i quali il Carnaghesi alp. Fernando Ceconello, già Capogruppo a Carnago e, ora, responsabile della nostra Zona 5. A tutta questa già numerosa folla, si aggiungono anche gli Alpini gemellati di Torreselle e di altri della zona Alto Bacchiglione e Castellari della Sezione A.N.A. di Vicenza, arrivati a Carnago con due pullman e un camper, più un altro pullman con il famoso, a giusta ragione, Corpo bandistico di Vivaro Dueville. Grande la soddisfazione nel constatare che la Sezione di Vicenza ha inviato il proprio vessillo scortato dal Segretario, alp. Gian Pietro Gollin.

Completato lo schieramento di tutti i convenuti, resi gli onori al gonfalone del Comune di Carnago, dei vessilli delle Sezioni A.N.A. di Vicenza e di Varese, nonché al gagliardetto del Gruppo Alpini di Carnago,



il cerimoniere, in una breve allocuzione di saluto, ha sottolineato lo spirito della manifestazione e quindi, in un momento di intensa commozione, ha impartito gli ordini per l'alzabandiera. La banda ha intonato l'inno nazionale e tutti gli astanti hanno accompagnato cantando l'elevarsi del simbolo più alto della nostra patria.

Subito dopo si è formato il corteo, secondo un rigido ordine di schieramento, che, sulle note del "33", intervallato da altre "cante" alpine magnificamente eseguite dalla banda di Vivaro Dueville, ha raggiunto il monumento ai caduti, di fronte al municipio di Carnago. Con tutti i vessilli, i gagliardetti e le bandiere schierate a corona, il Sindaco di Carnago, dr. Andreoli, il Capogruppo di Carnago, alp. Pasqualino Sottoriva e il presidente della Sez. A.N.A. di Varese, alp. Francesco Bertolasi, hanno deposto la corona di alloro mentre la banda intonava la Canzone del Piave e successivamente il Silenzio.

Dopo questo momento di grande commozione, il corteo ha ripreso la sua strada verso la Chiesa Parrocchiale, fermandosi a deporre una corbeille di fiori al monumento dedicato alla "Mamma dell'Alpino", a ricordo di tutti i soci del Gruppo che in questi 50 anni sono "andati avanti".

Alle 11 in punto, nella chiesa gremita all'inverosimile, è iniziata la Santa Messa celebrata da Mons. Luigi Stucchi, Vicario Episcopale dell'arcidiocesi di Milano per la zona pastorale di Varese. Con lui, sull'altare, a concelebrazione la Santa Messa, il nostro Prevosto, Don Giovanni Sormani, il Parroco di Torreselle, Don Orfeo Bosello, e a far da cerimoniere il nostro vicario Don Maurizio Cantù, con un numeroso stuolo di chierichetti. Magnifico il colpo d'occhio sulla chiesa e ancor più sull'altare, con tutti gli alfieri a sostenere il proprio gagliardetto o il proprio vessillo o la propria bandiera. I momenti salienti della Santa Messa sono stati sottolineati dal canto del coretto della Chiesa di Carnago che si alternava al coro della sezione A.N.A. di Varese di cui fa parte anche il nostro concittadino

alp. Maurizio Biscotti. Il vescovo Mons. Stucchi, nella sua ispirata omelia, ha detto parole che ben si adattano allo spirito alpino infondendo nei nostri cuori, se ancora ce ne fosse bisogno, la forza e la voglia di continuare sulla strada che da 50 anni stiamo percorrendo per l'elevazione morale e sociale del paese. Terminata la Santa Messa con la "preghiera dell'Alpino" e la benedizione impartita da mons. Stucchi, riformatosi il corteo, accompagnati dalle note della banda, gli Alpini hanno di nuovo raggiunto l'area feste, non prima d'essersi fermati al cimitero

per deporre un omaggio floreale sulle tombe dei giovani alpini Rocco Bianchi e Giuseppe Mazzetti cui è intitolato il nostro Gruppo Sportivo.

All'area Feste, brevi parole di saluto e di ringraziamento da parte del Capogruppo Pasqualino Sottoriva, un apprezzato intervento del Sindaco, Dr. Andreoli, e, per finire, intervento conclusivo del presidente della Sezione di Varese, alp. Bertolasi.

Dopo la consegna dei riconoscimenti all'Alp. Antonio Venturini, all'Alp. Luigino Sottoriva, al nostro Alfiere alp. Giovanni Dall'Ava, al nostro Socio Luigi Ferrari e, a sorpresa, al nostro Capogruppo Pasqualino Sottoriva, dopo la distribuzione degli omaggi ai gruppi alpini, alle associazioni e alle autorità intervenute, e di un piccolo omaggio floreale ai familiari degli Alpini "andati avanti", dopo lo scambio dei doni tra i Gruppi gemellati di Carnago e di Torreselle, un apprezzato rancio, servito a centinaia di allegri commensali, ha chiuso la giornata, sancendo l'efficienza logistica del nostro Gruppo, giustamente fiero della risposta collettiva fornita da tutti i soci: alpini, simpatizzanti, amici, compagne, tutti tenacemente impegnati per la buona riuscita di questa festa.

Alp. Silvano Prevosti



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Busto Arsizio ...sulla ferrata del Sentiero dei Fiori



Solitamente il Capo Gruppo alla fine di un evento importante, come in questo caso, fa da porta voce del gruppo scrivendo un articolo per il nostro PENNE NERE. Ma questa volta ho voluto che i porta voce fossero tre: il Consigliere Sezionale

Renato Restagno, il nostro socio e guida Franco Formica e, infine, non per ordine di importanza, anzi..., il nostro socio e Alfiere Piero Stefanazzi di ben 85 anni... !!!

il Capogruppo di Busto Arsizio, Franco Montalto

LA MITICA FERRATA DEL SENTIERO DEI FIORI

E' andata male, il maltempo ha rovinato tutto, il "Sentiero dei fiori" domenica 4 settembre era avvolto da nubi basse e piovigginose e i due esperti Franco Formica e il Colonnello Sorvillo hanno detto NO!!

Giusto, prima e soprattutto la sicurezza specialmente per chi come me non ha molta esperienza di ferrate. Ma non tutto il male viene per nuocere e se è vero che l'importante non è vincere ma partecipare con spirito vincente, il Franco Montalto, dinamico Capo Gruppo di Busto, e tutta la sua simpaticissima squadra possono ben dire di aver fatto il possibile anzi l'impossibile per l'Alberto tesoriere!!!!.

Lo spirito alpino ha prevalso sulle avverse condizioni meteo, puntualmente preannunciate il sabato dall'eccellente Colonnello Sorvillo e dal mitico Franco Formica, alpino, guida alpina ed enciclopedia vivente della montagna e soprattutto del "vivere la montagna", così, con il proverbiale spirito di adattamento alpino, il programma è stato prontamente modificato. Tutto bene il sabato con il simpatico incontro con gli Alpini del Gruppo di Edolo che ci hanno ospitato

nella loro bella sede e rifocillato con un ottimo pranzo dimostrando amicizia e disponibilità accompagnandoci anche in un'interessante visita guidata nella parte vecchia della cittadina. Ma il clou della due giorni organizzata dal Gruppo di Busto è stata comunque la semplice ma significativa cerimonia svoltasi a Passo Paradiso. Deposizione di una corona di fiori a memoria di tutti gli Alpini "andati avanti" e in particolari di quelli del Gruppo di Busto deposta al piccolo altare in memoria dei caduti della Guerra Bianca in Adamello, poco sopra il Passo Paradiso ove, dopo gli onori ai caduti e la Preghiera dell'Alpino, tutti i presenti hanno intonato "Signore delle Cime". Ma si sentiva nella commozione generale e nella fantastica intensità con cui l'Alfiere Stefanazzi Piero, "bocia ad honorem", guidava il coro, che nell'aria, in quello sprazzo di sole che in quel momento era riuscito a forare le nuvole, aleggiava una presenza amica, sicuramente la canta era in particolare per l'amico Danilo, purtroppo non più con loro.

Con una facile escursione si è poi raggiunto quel che resta del ghiacciaio del Presena, malinconica testimonianza di come le variazioni climatiche dei giorni

nostri stanno cambiando la montagna. Coinvolgente anche la visita nella grotta multimediale allestita proprio al Passo ove, in un ambiente ricco di scioccante realismo, si possono sentire le rievocazioni di "voci e suoni" della guerra in alta montagna. Anche l'appena rinnovato Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù ha rappresentato un significativo momento di rievocazione delle tragedie sopportate eroicamente dai nostri valorosi Alpini.

Che dire di questa due giorni ricca comunque di allegria, di emozioni, di momenti culturali (anche di dotte citazioni latine!!!): come Alpino a parte la delusione per non aver potuto effettuare la tanto attesa ferrata, un grazie a Franco per avermi dato la possibilità di partecipare e come Consigliere Sezionale il piacere di aver constatato di persona come la simpatia e l'allegria con cui gli Alpini del Gruppo di Busto hanno superato anche momenti emozionanti è testimonianza di sana ALPINITA' e la certezza che, sino a quando esisteranno nei nostri Gruppi persone così, i nostri valori e le nostre tradizioni sono e saranno in buone mani. Viva gli Alpini.

Renato Restagno

GAZZETTINO CISALPINO

IL SENTIERO DEI FIORI

"Ho saputo che hanno realizzato due passerelle sulla ferrata del Sentiero dei Fiori, quella che corre lungo la storica linea dei Passi in Adamello ...verranno inaugurate a luglio 2011".

"Bene; che dici... ci andiamo in ricognizione e poi proviamo a proporla?"
"Sì, appena andrà via la neve!"

A volte mi meraviglio di quanta sintonia si sia prodotta, in un solo anno, andando per monti insieme al tenente colonnello degli Alpini Francesco Sorvillo, istruttore di sci ed alpinismo in forza alla NATO nella vicina Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona e socio del nostro Gruppo. A prima vista, la nostra parrebbe quasi faciloneria. Non è così. Perché ogni comune decisione è invece frutto di una sinergia di entusiasmi che non concede nulla, ma proprio nulla, all'improvvisazione. Ciò, ai giorni nostri, non è affatto scontato. Per questo è cosa preziosa. Così ci siamo scambiati e-mail, cartografie, documenti e relazioni da sottoporre al nostro Capogruppo Franco Montalto, il quale si fida di noi comunque ma, quale responsabile del Gruppo, prima di avvallare, esige ogni chiarimento se qualcosa non gli è chiaro fino in fondo. Seguono ricognizioni sulla ferrata e sul ghiacciaio, fotografie, mappatura satellitare e trasferimento dati su Google Earth... Si tiene pure una riunione informativa coi partecipanti e, finalmente, si fissa la data: 3 e 4 settembre 2011. Ora l'ultimo OK spetta al bollettino meteo. Stiamo in fiduciosa attesa. Un'avanguardia di noi parte due giorni prima. Va definito ogni dettaglio con albergo e ristoranti, con gli amici dell'ANA di Edolo che ci accoglieranno. Si noleggiavano imbracci, caschi e set da ferrata con dissipatore. Non è più come una volta, quando si andava con un solo cordino ed un solo moschettone! Nel frattempo le previsioni meteo cambiano e per domenica danno brutto. Che fare...? Trenta partecipanti da gestire sulle corde fisse con cattivo tempo sono tanti, troppi... Senza tentennamenti riteniamo opportuna per tutti una rinuncia. Loro ancora non sanno. E' deciso che si salirà in cabinovia al Passo Paradiso ed a piedi fino al Rifugio Presena, a 2730 metri.

Sabato 3 settembre incontriamo gli Alpini di Edolo, nella loro bella Sede piena di ricordi. Augusto Tevini, loro Capogruppo, mi aveva offerto ospitalità precisando che ci avrebbero preparato un "pasto frugale" ma il pranzo si rivela di ben altro livello e ci lascia stupiti! Tra i loro Veci alcuni sono del Morbegno ed altri del Tirano, come il presidente del Collegio Regionale Guide Alpine Tone Moles mio "capo" e mio caro amico, col quale cantiamo insieme "Joska". Noi di Busto Arsizio ci sentiamo piccoli all'udir di quei battaglioni: Edolo, Morbegno e Tirano, che riscuotono l'ammirazione di chiunque abbia letto un po' di storia alpina! Si riparte per l'alta val Camonica: Incudine, Vezza, Temù... Di qui, nella primavera del 1916, fu trainato il cannone 149G, tanto grande da venir chiamato "ippopotamo". Seicento braccia d'Alpini tirarono, per settanta notti, i suoi ottantotto quintali su per la Val d'Avio, su al rifugio Garibaldi e poi su ancora, fino al Passo Venerocolo, a 3130 metri. Prima di ogni alba lo seppellivano e cancellavano la profonda traccia lasciata nella neve. Quella salita fu chiamata, e ancora oggi si chiama, Calvario. Ecco alla nostra destra profilarsi la "Linea dei Passi": Monticelli-Castellaccio-Gendarme-Lagoscuro-Payer. Fu sanguinosamente conquistata e tenuta dagli Alpini per tutta la durata del conflitto, dopo un incomprensibile ordine di arretramento ricevuto alla vigilia della dichiarazione di guerra. Con la loro audace azione essi scongiurarono il peggio, ma non poterono impedire ai grossi calibri austriaci di passare sopra le loro teste e di calare, urlanti, su Ponte di Legno, tra le loro case, pur provvidamente evacuate. Tutto crollò sotto i loro occhi, ma non il morale. Avanzarono fino alle Lobbie e poi fino a Cavento, entrando così in Val Genova e in Val di Fumo... Riprendono vita, nella mia immaginazione, leggendari protagonisti che non ho mai conosciuto: gli eroici fratelli Nino ed Attilio Calvi, Gennaro Sora, Sperandio Zani... I loro nomi e i loro volti continuano ad affacciarsi alla mia mente fino a quando, lasciata la strada del Tonale e presa quella del Gavia, non vengo distratto dallo scrosciare allegro del ramo d'Oglio detto Frigidolfo. A Pezzo ci attende Floriano Zampatti, ex guida alpina

ed ora Capogruppo ANA e direttore della Scuola Maestri di Sci. Floriano è nato e cresciuto tra i rigori dell'alpeggio e la sua rude schiettezza è pari alla sua pacata semplicità. Ci accoglie nel "suo" piccolo museo che non può certo competere con quello ormai famoso di Temù, ma che racconta l'affetto e la cura di chi l'ha allestito, quasi fosse un ricordo di famiglia! Approfittiamo del pomeriggio ancora luminoso e caldo per salire "motorizzati a pié" fino alle Case di Viso. Poche baite in pietra, il ponticello sul torrente, la chiesetta adiacente al minuscolo camposanto, le finestre ancora allietate dalle ultime fioriture di un'estate che volge al termine. Penso a come i capricci delle Borse, la litigiosità dei parlamentari e le negatività dei media s'infrangerebbero come armi spuntate contro i muri solidi di quest'umile roccaforte del lavoro alpestre che fa quadro d'insieme coi suoi pascoli. Domenica 4 settembre. Alla partenza della cabinovia del Tonale ci siamo noi trenta e pochi altri. Il maltempo ha sfolto l'afflusso turistico e questo, se non altro, ci concede un ghiacciaio del Presena tutto per noi, nel silenzio, come una cattedrale prima della Messa. I teloni termici stesi sulla neve fin quasi su al Passo Marocco sembrano candide strade che dall'altare in pietra, dove celebrò Giovanni Paolo II°, salgono diritte al cielo. Deponiamo la nostra corona d'alloro. Lo scandire secco dell'Attenti, i mesti rintocchi della campana e la recita della "Preghiera dell'Alpino" ci destano dal silenzioso raccoglimento e ci rinsaldano il cuore. Franco, nostro Capogruppo, mi sussurra di intonare "Signore delle Cime". La dedica è ai Caduti dell'Adamello ed a Danilo, amico di tutti noi, precipitato in un canale della valle Anzasca esattamente venti giorni fa. Dirigo il Coro volgendo le spalle all'altare su cui sveltano il tricolore ed il gagliardetto del nostro Gruppo, retto saldamente dall'ottantacinquenne alfiere Piero Stefanazzi "Lasciati andare per le Tue montagne..." Molti tra i coristi che mi stanno innanzi alzano stupiti lo sguardo mentre si vela loro la voce.

Non capisco... Saprà soltanto dopo che in quel preciso istante, da un inatteso squarcio tra le nuvole, è apparsa la Luce.

Franco Formica

TESTIMONIANZE: IERI E OGGI

Anche quest'anno abbiamo potuto visitare un luogo che è stato uno dei protagonisti della grande Guerra 1915 - 1918, la zona del fronte TONALE - ADAMELLO in cui si è svolta quel tipo di guerra, denominata LA GUERRA BIANCA.

Il programma che il nostro Gruppo Alpini, aveva steso è stato portato a termine per la maggior parte.

Il trovarsi in quei posti, dove si è combattuto mi ha profondamente commosso, osservando quelle creste, quelle pareti

immaginavo con commozione vedendomi compartecipe della dura vita di trincea, che quei soldati, nostri e avversari hanno vissuto in quei giorni.

Ho letto moltissimo su ciò che riguarda la Grande Guerra in special modo la Guerra sul Fronte Alpino, ma il trovarsi sul posto, supera qualsiasi immaginazione.

Il momento più toccante è stata la breve cerimonia di commemorazione dei caduti: eravamo all'inizio del ghiacciaio Presena a quota 3.000 davanti all'altare dedicato ai militi in un ambiente veramente Alpino.

Abbiamo ricordato i Caduti, recitata la "Preghiera dell'Alpino", cantando "IL SIGNORE DELLE CIME" dedicandolo a tutti quelli che sono andati avanti.

E' stato un momento veramente toccante momento che rimarrà nella memoria di chi ha partecipato.

Un forte e sincero grazie, a tutti quelli che si sono dati da fare per l'organizzazione e la riuscita di questa gita di gruppo.

**un "vecio" Alpino
del Gruppo di Busto**

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Tradate

Gemellaggio con Gruppo Alpini Follo-Ceparana-Albiano

L'amicizia alpina si consolida anche attraverso eventi sportivi e conviviali. Proprio con tali momenti i Gruppi A.N.A. di Tradate e di Follo-Ceparana-Albiano della Sezione di La Spezia, hanno suggellato un gemellaggio che, se il buongiorno si vede dal mattino, porterà oltre che entusiasmo anche tante iniziative già oggetto di comune attenzione.

Nel mese di maggio una rappresentanza 'sportiva' del Gruppo di Tradate è stata accolta a Follo: qui gli Alpini locali e altri amici hanno dato il benvenuto ai 'tradatesi' scendendo in campo per una partita di calcio dove l'entusiasmo e un sano agonismo hanno messo tutti, non più giovanissimi, a dura prova. Se dal punto di vista fisico mancava, è vero, un po' di allenamento, non si poteva dire altrettanto dello 'spirito' che animava tutti: uno spirito di sincera amicizia, di accoglienza,



culminato nello scambio di doni e dei rispettivi tagliandetti.

Un'accoglienza spontaneamente ricambiata il 24 luglio: una delegazione di Alpini di Follo, capeggiati dal capogruppo Alpino Umberto Motto, accompagnati

da amici e dall'attivissimo assessore allo sport Benito Lazzoni, hanno fatto visita al Gruppo di Tradate, portando per l'occasione prelibatezze locali, 'condivise' poi da tutti al momento del pranzo. Al termine, il capogruppo di Tradate Alpino Angelo Galmarini, a suggello dell'amicizia e ricambiando i riconoscimenti ricevuti a Follo, ha consegnato al capogruppo Motto un'opera pittorica del maestro Giuseppe Ceriani, Alpino tradatese, che raffigura il tema dell'Alpino tra le amate montagne, e all'assessore Lazzoni una targa; quest'ultimo, prendendo la parola, ha prospettato iniziative comuni,

sia di carattere sportivo sia di carattere sociale.

Con puro spirito Alpino, è stato consegnato dal capogruppo Galmarini un contributo destinato alla Croce Rossa di Follo.

Franco Negri

Gruppo Alpini di Tradate - Valderoa 16/17 luglio 2011 Commemorazione delle Medaglie d'Oro

Sabato 16 luglio, levataccia per gli Alpini di Tradate che da oltre 20 anni si ritrovano in Monte Grappa per onorare la Medaglia d'Oro al Valor Militare Alpino Gianluigi Zucchi, caduto eroicamente sul Valderoa il 15 gennaio 1918.

Nonostante il tempo decisamente autunnale, è stato raggiunto il cippo, posto in cima al Valderoa, per depositare la corona d'alloro e rendere



malga Campanoneta.

Domenica 17, ore 10,30 Conca delle Medaglie d'Oro: inizia la cerimonia. Molti gli Alpini, il nuovo Sindaco di Alano di Piave e, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Tradate, l'assessore Fratus, Don Alessandro che officia la S. Messa. Al termine i discorsi delle autorità civili e militari, per poi ritrovarci in Campanoneta per il pranzo, come sempre ottimo e abbondante.

Purtroppo tutte le cose belle hanno un termine, domani è lunedì e si ricomincia a lavorare. I saluti e le strette di mano non si contano, un arrivederci al prossimo luglio; anzi, no prima ci si vede a Bolzano per l'Adunata, mi raccomando!

Scendendo un'ultimo sguardo al Valderoa, tra una nuvola e l'altra ti sembra di scorgere il tricolore issata sabato, o forse è solo un raggio di sole che fa risplendere ancora di più le Medaglie d'Oro, ...

Arrivederci al prossimo luglio.

gli Alpini di Tradate



gli Onori all'Eroe fanciullo, come sempre accade un momento di commozione prende chi raggiunge il luogo dove egli morì, quei tragici momenti e al suo altruistico gesto ti rende orgoglioso di appartenere alla grande fami-

glia alpina, pensare a questi nostri Eroi che hanno dato la loro vita per conquistare la libertà.

Dopo aver deposto la corona, resi gli Onori e le foto ricordo siamo scesi, un veloce pasto da "Giuliano", dove nel frattempo erano giunti anche gli Alpini di Trieste; scambio di saluti, ci si vede dopo, e salita al Sacario del Grappa, dove una nebbiolina ovattava tutta la sommità che rendeva il posto quasi irreale.

Una preghiera presso la lapide con inciso il nome del nostro Eroe per poi tornare in

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Besano Besano-Torino, all'Adunata in bicicletta.

Dopo l'esperienza fatta all'adunata di Bergamo 2010, noi: Daniele Andreatti e Daniele Lipani, decidiamo di raggiungere il capoluogo piemontese del raduno 2011 sempre su due ruote palmerine e cappello alpino in bella vista sul manubrio delle nostre biciclette.

Animati da un vivo e spontaneo spirito sportivo ed alpino in sei ore raggiungiamo la città imbandita di tricolore.

Vista l'ora di partenza, nella prima parte del tragitto, fino a Vercelli, nulla da rilevare. Poi, dopo le ore sette e qualche minuto, il tutto si anima; da qui alla meta mancano cento chilometri. Incontriamo dei "veci", sicuramente alpini perché c'incitano e ci salutano. Più in là, bimbi di tutte le età, che vanno verso le scuole in bicicletta, come noi, decidono di aggregarsi in allegria per un tratto di strada insieme.

Durante una sosta per ricarica energetica a Santhià, la proprietaria di un'osteria ci offre una tazza con una buona bevanda rinfrescante (non diciamo il tipo di bevanda per evitare figure alpine). Salutiamo la gentile signora e controlliamo la strada mancante ormai sempre più corta.

Ora il sole è alto e caldo ma Torino si avvicina: alle tredici entriamo in città e raggiungiamo l'accampamento alpino di Besano dove ci attende un gustoso



rancio grazie al capogruppo ed amici presenti che si adoperano, come sempre, per accoglierci e rificillarci.

Dopo la doppietta Besano/Bergamo - Besano/Torino, ritenute un buon

battesimo, siamo pronti per la trasferta ciclabile a Bolzano un po' più impegnativa ma, valendo il motto "mai mollare", contateci!

Daniele&Daniele

Gruppo Alpini di Vedano Olona "In vacanza con il Cappello Alpino"

Le note che seguono non hanno l'ambizione di riferire tutto ciò che a tutte le Penne nere del Gruppo è capitato di fare, con valenza "alpina" durante l'intera estate.

Ciò che segue è solo quello di cui è a conoscenza il "furiere" del Gruppo e può quindi essere considerato come la punta di iceberg molto più ampio ma "condannato" a restare nascosto per la limitata capacità informativa del "sistema":

- Rappresentanti del Gruppo hanno portato il gagliardetto sull'Ortigara e poi sull'Adamello, mete degli annuali pellegrinaggi nazionali.

- Un altro alpino ha partecipato, a Paluzza, al 90° di costituzione del Gruppo "Pal Piccolo"

- Il nostro alfiere ha partecipato a diverse delle manifestazioni indette dai Gruppi della Sezione (compresa la Festa al Campo dei Fiori). Ad alcune di queste manifestazioni erano presenti anche altri alpini del Gruppo.

- In due distinte occasioni alpini del

Gruppo hanno visitato a Thiene, la tomba dell'alpino Matteo Miotto (vittima, lo scorso dicembre, del terrorismo in Afghanistan), a testimoniare il vincolo che lega, da sempre, tutti gli Alpini ed ora quelli della "leva" con quelli dell'Esercito dei professionisti.

Forse tutto questo può sembrare, a prima vista, poca cosa, ma assume, nel nostro mondo alpino, tutto il valore di una storia che non si interrompe e che, come diceva l'antica saggezza greca, mantiene "vivi" con e nella memoria tutti quelli che ci hanno preceduto e che quelle pagine di storia hanno scritto, sovente anche con il sacrificio della vita.

Piero Giorgio Serpini



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Azzate

Esposta la reliquia del Beato don Carlo Gnocchi

Tre anni fa il 29 giugno 2008, a Buguggiate avvenne l'inaugurazione della bellissima scultura che ritrae il Cappellano degli Alpini e Padre dei Mutilatini, il Beato don Carlo Gnocchi.

L'opera è stata realizzata, grazie alla costanza di un ex allievo Euro Girati, uno dei mutilatini che don Carlo ha accolto, curato, istruito, ma soprattutto amato.

Il 6 giugno 2010 Euro ci ha lasciati e noi tutti lo ricordiamo come amico, come uomo mite ma profondamente determinato, come promotore di iniziative destinate a restare e a dar frutto. Resta il patrimonio di quanto ci ha dato ed il rimpianto di non averlo più tra noi, come scritto sul retro dell'arazzo del Beato don Carlo, da lui procurato e donato dal gruppo Alpini al Santuario della Madonnina del Lago.

Domenica 5 giugno 2011, don Angelo Cavalleri, Prevosto di Azzate, con il Gruppo Alpini di Azzate, alla presenza del Signor Danilo Carena, responsabile della Fondazione Beato Carlo Gnocchi di Milano, dei Gagliardetti della zona 5 e di altre, di numerosi cittadini ed una buona rappresentanza di alpini, ha esposto una Reliquia ex corpore (*dal corpo*) del Beato Don Carlo.

La Reliquia è supportata da una creazione



che riprende la forma di un calice con la parte superiore composta da foglie di alloro in argento che la avvolgono in un abbraccio, lo stesso abbraccio che era simbolo di don Carlo, abbraccio che, come accoglie la reliquia intende accogliere tutti nella realtà della fraternità e carità di Dio.

Dopo l'esposizione e la benedizione si sono alternati al microfono, nel ricordo della figura del cappellano alpino, e padre dei mutilatini, don Angelo ed il sig. Danilo Carena i quali hanno ricordato che il primo impegno apostolico del giovane don Carlo è stato di assistente d'oratorio, poi si arruola come cappellano volontario nel battaglione "Val Tagliamento" degli alpini, dopo un breve intervallo nel '42 don Carlo riparte per il fronte, questa volta in Russia, con gli alpini della Tridentina. Nel gennaio del '43 inizia la drammatica ritirata del contingente italiano: don Carlo, caduto stremato viene raccolto su una slitta e salvato. È proprio in questa tragica esperienza che, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità che lo porterà ad essere riconosciuto come "padre dei mutilatini".

Tutti ricordano come al suo funerale correva per la cattedrale una specie di parola d'ordine:

"Era un santo, è morto un santo".

Durante il rito, fu portato al microfono un bambino.

Disse: *"Prima ti dicevo: ciao don Carlo. Adesso ti dico: ciao, san Carlo".*

Gruppo Alpini di Ferno

Gemellaggio con il Gruppo di Valganna



Gemellaggio tra il Gruppo Alpini di Ferno e quello di Valganna sotto il segno del Beato Don Carlo Gnocchi. Ora, infatti, anche i nostri gemelli della Valganna hanno, come noi di Ferno, una reliquia del Cappellano alpino.

Una due giorni costellata dai cori alpini e da una fiaccolata durante la quale sono stati letti alcuni brani tratti dagli "scritti di Don Gnocchi", ha preceduto il momento clou del vero e proprio evento.

Anche se il tempo non è stato particolarmente clemente, la cerimonia è stata, però, perfetta nel suo svolgersi: dal momento del gemellaggio tra i due gruppi alpini, alla sottoscrizione del "patto di amicizia" da parte dei sindaci, preludio di un futuro gemellaggio tra le due comunità; dal corteo alla grotta di Lourdes, alla S. Messa celebrata da Don Mario; dal rancio alpino, al concerto del Corpo Musicale di Ferno, che ha concluso la giornata.

A testimoniare che anche il Beato Don Gnocchi aveva gradito ogni momento della cerimonia, uno splendido sole ha riscaldato, verso sera, i due Gruppi Alpini e tutti quanti erano stati loro vicini.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Viggiù - Clivio Benedizione del nuovo Gagliardetto

Durante le numerose occasioni celebrative della nostra associazione la presenza dei gagliardetti rappresenta sicuramente un particolare segno distintivo del nostro modo di vivere associativo.

Il gagliardetto è il simbolo del Gruppo in esso si evidenzia l'appartenenza non solo all'associazione o alla sezione ma al territorio in cui il Gruppo vive e interagisce.

Esso è presente e accompagna il Gruppo in tutte le manifestazioni, siano celebrative, che mestizie. Quindi è più che mai il simbolo identificativo di un Gruppo. Domenica il Gruppo di Viggiù/Clivio ha inaugurato un nuovo gagliardetto, dono dei familiari di Bertini Mario, reduce del Btg Intra ultimamente scomparso.

L'ingresso del nuovo gagliardetto dal fondo della chiesa accompagnato dal Capogruppo e dalla Madrina ha creato in tutti i presenti una profonda commozione.

Oltre alla cittadinanza, numerosi gli Alpini presenti, in particolare gli Alpini di Canove. Significativa la presenza dei Sindaci di Viggiù, Clivio e Saltrio che con il loro intervento hanno conferito alla celebrazione un tangibile significato.

I familiari del reduce Bertini Mario hanno così voluto ricordare il loro congiunto con



preciso riferimento a un simbolo degli Alpini.

L'augurio di tutti è stato quello che il nuovo gagliardetto possa per molti anni rappresentare il Gruppo nelle

varie manifestazioni commemorative, sia liete che dolorose, e come il suo predecessore accompagnare gli Alpini sulle pietraie dell'Ortigara e sui ghiacciai dall'Adamello.

Gruppo Alpini di Viggiù - Clivio Ricordando Carlo e Feliciano

In località "La Fontanascia" a pochi passi da Clivio, dove si narra che nel 15° Secolo si soffermò per abbeverare la sua giumenta San Carlo Borromeo, sabato 16 Aprile si è svolta una semplice ma commovente cerimonia per inaugurare un cippo marmoreo a ricordare le figure di Carlo Malnati e Marazzi Feliciano, due Alpini del gruppo Alpini Viggiù-Clivio, che hanno dato il meglio di se stessi per l'impegno profuso nella vita del gruppo.

Carlo per la sua costanza nel non tirarsi mai indietro e senza mai chiedere nulla, un caso di "Tasi e Tira" da vero Alpino.

Feliciano, che ha messo a disposizione la sua esperienza ed il suo rigore in tanti anni di lavoro alla Camera di Commercio di Varese.

Tutti due andati avanti troppo prematuramente e lasciando un vuoto a dir poco incolmabile.

Con la presenza al fianco del cippo delle mogli di Carlo e Feliciano è stato tolto il tricolore che copriva l'opera dello scultore

Viggiutese Ginetto Gussoni che ha voluto sintetizzare in modo stilizzato "L'Albero della vita".

Con la benedizione da parte di Don Ausonio, Parroco di Clivio, ed il discorso commemorativo del Sindaco di Clivio Geom. Belometti, si concludeva il tutto con il canto "Signore delle Cime" da parte del Coro Stella Alpina Valceresio che rendeva emozionante il termine della cerimonia.

Carlo e Feliciano saranno sempre nei nostri cuori.

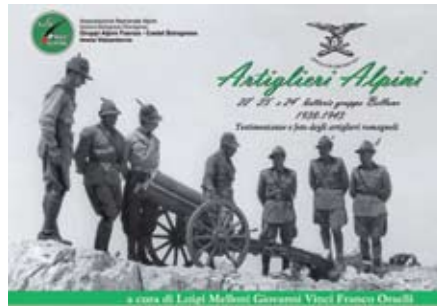


Artiglieri Alpini

22a, 23a, 24a batterie del Gruppo Belluno
1938-1943

Se sulla nostra disastrosa partecipazione al fronte russo possiamo trovare una vastissima bibliografia in continuo arricchimento, la non meno sofferta nostra belligeranza sul fronte greco-albanese ci propone al contrario una scarsa memorialistica. Eppure anche questo fu un fronte altrettanto sanguinoso e disagiato, benché sul primo abbia infierito in aggiunta una prigionia per i più senza ritorno.

Promossa dai Gruppi Alpini Faenza-Castel Bolognese e Imola Valsanterno (Sez. Bolognese Romagna), in questa pubblicazione trovano massimamente spazio oltre 290 foto rinvenute negli incartamenti di artiglieri alpini appartenenti alla 22a, 23a e 24a batteria del gruppo Belluno della Divisione Alpina Pusteria. Immagini che illustrano le attività operative del 1938, poi le operazioni di guerra sul fronte Francese, in Albania e in Montenegro che si dipanano dal 1940 al 1942. Immagini eloquenti, che parlano da sole: la vita al fronte, le marce, gli spostamenti con gli obici 75/13 in spalla, gli scontri a fuoco, i camminamenti e le trincee scavate nella neve, interminabili colonne di salmerie. Non mancano foto



riservate ai paesaggi, all'ambiente, alla popolazione ed ai bambini, inermi spettatori di una guerra terribile e violenta che causò oltre 38.000 morti italiani, ventimila in più delle perdite greche. Sono foto fissate con arte e con semplicità sia da incaricati professionisti che da dilettanti fotografi in divisa, i quali hanno saputo cogliere la quotidianità dei nostri artiglieri alpini negli improvvisati accampamenti come sulla linea del fuoco, e che oggi rappresentano vere testimonianze storiche.

Per i più giovani quegli inadeguati equipaggiamenti di allora, se raffrontati con le odierne tecnologie in dotazione ai nostri soldati, sembreranno un armamentario da repertorio archeologico, eppure sono

passati appena settant'anni e ne furono protagonisti i loro nonni. Soffermiamoci pertanto anche solo qualche istante ad osservare i volti di questi protagonisti, all'apparenza molto più anziani della loro reale età. Sarà breve il passo dalla spensierata baldanza dei vent'anni alla stravolta espressione prodotta dalla fatica e dalle privazioni. Istantanee colte sul campo, molto più esplicite degli essenziali testi che le accompagnano. Completano infatti l'opera estratti da documentazioni e giornali riferiti alle vicissitudini delle batterie, memoriali e diari inediti compilati dagli artiglieri al fronte. Anche da questi traspaiono sofferenze, privazioni, difficoltà e innumeri sacrifici, ma sempre al primo posto appare il dovere e l'amor di Patria per l'Italia. La prefazione dell'opera è a cura del Generale Alpino Cesare Di Dato, già direttore del mensile ANA "l'Alpino" dal 1995 al 2006.

ARTIGLIERI ALPINI

22a, 23a, 24a batterie gruppo Belluno 1938 - 1943. Testimonianze e foto degli artiglieri romagnoli.

A cura di Luigi Melloni, Giovanni Vinci, Franco Orselli

Pag. 280, oltre 290 foto, formato 29,7x21. Maggio 2011.

Euro 25 comprese spese di spedizione.

Per richieste: giovinalpin@libero.it tel. 0542-682785, oppure luigi.melloni@libero.it tel. 0545-76014.

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno ricorda e rimpiange l'amato socio Valerio Bruno. Esprime le più sentite condoglianze alla sua famiglia. **Il Gruppo** ricorda anche e rimpiange con grande dolore la scomparsa del **Socio Mario Minuzzo** che è andato avanti.

E' molto vicino ai suoi famigliari, un particolare abbraccio alla moglie e al figlio Minuzzo Sergio nostro socio Alpino. Ciao Mario.

Con commozione, il **Gruppo Alpini di Cardano al Campo**, partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Alpino **Giovanni Peghin**.

Il Gruppo lo annovera tra i rifondatori e lo ricorda per l'attiva presenza e simpatia.

Addolorati per la scomparsa dell'ex con sigliere del Gruppo, **Alpino Tondelli Sergio** il **Gruppo Alpini di Tradate** porge le più sentite condoglianze ed è vicino alla moglie Ildee alle figlie Antonella e Roberta per la repentina scomparsa.



Tre Alpini sono andati avanti: un agosto funesto per il **Gruppo Alpini di Induno Olona**, tre soci, tre amici. Tutto il Gruppo commosso e addolorato partecipa al lutto dei famigliari tutti.

Alpino Boiani Flavio.

Alpino Anselmi Pietro, il socio più anziano del Gruppo, reduce di guerra.

Alpino Lucchini Gianfranco.

Il **Gruppo Alpini di Arcisate** si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'**Alpino Broggin Bruno "Brunetto"**. La sua dipartita ha lasciato un vuoto incalcolabile nel nostro gruppo. Ci mancherà Bruno. Ciao, i tuoi amici.

Il **Gruppo Alpini di Samarate** ricorda e rimpiange il socio Pittaro Lino.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello porge sentite condoglianze a Wanda e Rudi per la perdita del caro **Francesco Azzi**, socio rifondatore e per 5 anni indimenticabile nostro Capo Gruppo.



Il labaro e i gagliardetti ai piedi dell'altare, gli occhi lucidi di commozione, il cuore colmo di ricordi, preghiere sussurrate e un canto che dona speranza: "Dio del cielo, Signore delle cime..."

Così, in un pomeriggio di estate, gli Alpini del Gruppo di Gavirate e della Sezione di Varese hanno salutato Giacinto Zocca, affidandone l'anima

buona al Padre e consegnando alla memoria un'intera vita trascorsa insieme, nelle condivisioni semplici e sincere degli alti ideali che ci uniscono.

Giacinto Zocca era Alpino da sempre, storica colonna del Gruppo. Uomo di poche, cordiali parole, ha offerto una testimonianza concreta di impegno e di affezione. Di lui custodiamo un'immagine che ci è particolarmente cara, tratta dall'album della Festa alpina al Lazzaretto. Giacinto giovane e in forze, in piedi accanto al fuoco, con le mani sicure strette attorno al lungo mestolo tuffato nella polenta fumante. Attento a che la cottura fosse perfetta, perché tutti potessero godere appieno della gioia del pranzo nella radura accanto alla chiesetta intitolata a San Carlo. E ancora, quanti momenti, quante occasioni, quante opere, quante circostanze dentro un'amizizia che è per sempre. Non ti dimenticheremo, Giacinto. E tu aspettaci. Il nostro addio è un arrivererci.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona annuncia con dolore la scomparsa del Socio Alpino **Restelli Antenore** e porge sincere condoglianze ai famigliari.



LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo esprime le più sentite condoglianze all'Alpino Cataldo Nuovo per la scomparsa della mamma **Angela Cianciaruso**, di anni 89, ed è vicino al dolore di tutti i famigliari.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo si unisce al dolore dei Socio Alpino Vito Picoella per l'improvvisa scomparsa del padre **Gennaro**, di anni 82. A tutti i famigliari sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo è particolarmente vicino al socio Alpino **Angelo Peruzzotti** per la perdita della cara mamma Angela; a tutti i famigliari sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge sentite condoglianze al socio Alpino Ten. **Cova Alberto** per la scomparsa del fratello **Francesco**.

Il Gruppo di Somma Lombardo è vicino al consigliere Alpino Scattolin Denise per la scomparsa del suocero ed amico **Biselo Innocente**; alla famiglia sentite condoglianze. **Il Gruppo di Somma Lombardo** è vicino al socio Alpino Casolo Ginelli Sergio per la scomparsa del genero Bordin Ottorino; sentite condoglianze alla famiglia e alla figlia Bordin Anna.

Il Gruppo Alpini Vigiù/Clivio è vicino al socio Alpino Vitali Massimo per la scomparsa del padre **Vitali Battista** e le esprime sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cairate porge le più sentite condoglianze al socio Alpino Poli Santino per la scomparsa del **fratello Peppino**.

Il Gruppo Alpini di Venegono Inferiore è vicino al proprio capogruppo De Giorgi Antonio e alla famiglia tutta per la scomparsa della moglie e mamma **Rosanna**.

Il Gruppo Alpini di Ferno partecipa al dolore della famiglia Pisoni per la perdita del Socio Amico degli Alpini **Oliviero Pisoni** e porge sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** esprime la vicinanza a Casoli Ernesto e famiglia per la perdita del suocero **Delledonne Egidio**.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** si unisce al dolore del socio alpino Perrino Francesco per la scomparsa della cugina **Todaro Maria** e porge le più sentite condoglianze ai suoi famigliari.

Il **Gruppo di Solbiate Arno** si unisce al dolore del socio Rana Orazio e famiglia per la scomparsa della amata mamma **Storelli Lucia**.

Il **Gruppo** partecipa al dolore del socio Bertolotti Maurizio per la scomparsa prematura dello zio **Riganti Edoardo**; le più sentite condoglianze ai loro famigliari.

Il **Gruppo di Solbiate Arno** si unisce al dolore del socio alpino Perrino Francesco per la scomparsa della cugina **Todaro Maria** e porge le più sentite condoglianze ai suoi famigliari.

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** porge le più sentite condoglianze all'Amico e segretario del Gruppo Bianchi Renato, alla sua famiglia e alla sorella per la perdita di mamma **Teresa**.

Gli Alpini del Gruppo di Cardano al Campo esprimono vive condoglianze ai famigliari per la scomparsa della cara **Ilda Rech**, figlia del defunto Alpino Luigi. "Amica degli Alpini" sempre attenta, non ha mai fatto mancare fiori alla Cappella "Madonna degli Alpini", nel 2000 ha donato un nuovo tagliandetto al Gruppo.

Il **Gruppo Alpini di Castronno** porge le più sentite condoglianze al Socio Luciano Grandi e ai famigliari tutti, per la perdita del caro zio **Giuseppe Battistella**.

Il **Gruppo Alpini di Castronno** partecipa al lutto del Socio Orfeo Fortunato e della moglie Marisa per la scomparsa della suocera signora **Bergamini Virginia**.

Il **Gruppo Alpini di Castronno** porge le più sentite condoglianze al Socio Andrea Palermo e ai suoi famigliari per la scomparsa del caro nonno **Pietro**.

Il **Gruppo Alpini di Bardello**, si unisce al dolore della moglie e dei famigliari per la scomparsa dell'Amico **Remo Barassi** e porge le più sentite condoglianze.

Addolorati per il grave lutto, che ha colpito il socio Renzo e l'amico Romolo **Stefanoni**, per la scomparsa del cognato. Porgiamo a lui e ai suoi famigliari le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Arcisate** è vicino all'alpino e consigliere Enzo Scandiffo per la scomparsa della sorella **Maria Antonietta** e porge ai famigliari sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Monvalle** è vicino al socio alpino Andrea Vedani, per la scomparsa del suocero **Evasio Visentini**. Alla gentile signora Erika e a tutta la famiglia, le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Laveno Mombello** porge sentite condoglianze alla moglie Lucia e ai figli per la perdita del loro caro **Filippo Papapicco**, suocero del nostro Capo Gruppo Piercarlo Minari.

Il **Gruppo Alpini di Laveno Mombello** porge sentite condoglianze all'Alpino Massimo Bertagna, alla moglie Fabrizia ed alla figlia Silvia per la perdita della cara suocera **Mariuccia**.

Il **Gruppo Alpini di Cardano al Campo** partecipa al dolore ed esprime sentite condoglianze al Socio Dario Reguzzoni per la scomparsa della mamma **Mariateresa**.

Il **Gruppo Alpini di Leggiano Sangiano** è vicino al Socio Alpino Peschiera Romano per la perdita del fratello **Francesco**; a lui

e ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

Il **Gruppo Alpini di Angera** è vicino al Socio Alpino Ennio Fassina per la scomparsa della mamma **Maria Piazzini**, di anni 94, e gli porge le più sentite condoglianze. Uniti nel cordoglio dei famigliari anche il Consigliere di Zona 4 Roberto Spreafico e famiglia.



Il **Gruppo Alpini di Samarate** esprime a vicinanza ai socio Rino Rigato per la perdita della mamma **Agnese**. Il **Gruppo** è vicino al socio **Filomeno Corrado** per la perdita della mamma. Il **Gruppo** esprime condoglianze all'amico Gianni per la dipartita della mamma **Amabilia**. Il **Gruppo Alpini di Samarate** si unisce al dolore di Cleto e famigliari per la perdita della mamma **Piera**.

Luciano Pasquot è andato avanti.

Gli amici e gli Alpini del Gruppo di Capolago ricordandolo con stima e simpatia partecipano al dolore della moglie e dei figli. "Polenta bianca" arriverci nel paradiso di cantore.



Il **Gruppo Alpini di Malnate** esprime le più vive congratulazione al consigliere Alpino Gianluigi Gastaldi per l'arrivo del decimo nipotino **Matteo**. Al papà Francesco ed alla gentile consorte vanno tutte le nostre felicitazioni.

Congratulazioni e felicitazioni vivissime dal **Gruppo Alpini di Malnate** al papà Socio Alpino Canziani Daniele ed a mamma Mara per la nascita della secondogenita **Olivia** che ha colmato di gioia il nonno Alpino Mario Alioli e nonna Carla.

Alla gioia del Socio Alpino Zacchini Giordano e della gentile consorte, che festeggiano la nascita di **Simone**, si unisce il **Gruppo Alpini di Malnate** che esprime la più vive felicitazioni.

Il **Gruppo Alpini di Viggiù/Clivio** esprime le più vive felicitazioni all'Alpino e Vice Capogruppo Malnati Roberto e a Katia per la nascita del figlio **Samuele**.

Il **Gruppo Alpini di Albizzate** si congratula con il socio Pan Fabrizio e gentile consorte per l'arrivo della piccola Serena ed augura loro un futuro gioioso.

Il **Gruppo Alpini di Cairate** è lieto di porgere le migliori felicitazioni al socio alpino Donadoni Michele e alla moglie Alessia per la nascita di **Eleonora**.

Il **Gruppo Alpini di Ferno**, si unisce alla gioia dell'Alpino Paolo Petrassi e della moglie, Amica degli Alpini, Milena Riberò per la nascita di **Ettore Pietromario**.



Il **Gruppo Alpini di Somma Lombardo** si unisce alla gioia del Socio Alpino neo nonno Renato Marzolo e nonna Lori per la nascita della nipotina **Matilde**.

Felicitazioni alla mamma Silvia, papà Giuseppe e bisnonni Gino, Irma e Maria.

Il **Gruppo Alpini di Arcisate** si unisce alla gioia dell'alpino Sica Andrea e della moglie Rita per la nascita del piccolo **Giacomo**.

Sabrina e Alessandro Donzelli annunciano con grande gioia la nascita di **Mattia**, avvenuta il 3 agosto 2011, per la felicità del nonno Alpino Salvatore Torre, Socio del **Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo**, e di sua moglie Giovanna.

Il 19 settembre è nato **Matteo Binda**: lo annunciano con gioia papà Joas e mamma Alice Martin. Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** partecipa alla loro felicità e a quella del nonno Leonardo Binda, Amico del Gruppo, e della nonna Rosangela De Taddeo.

Il **Gruppo Alpini di Arcisate** si unisce alla gioia dell'alpino Sica Andrea e della moglie Rita per la nascita del piccolo **Giacomo**.

Il **Gruppo Alpini di Caravate** esprime le più vive felicitazioni al Socio Alpino Arnaldo Carretta e alla moglie Rita per la nascita della nipotina **Giulia**

Il **Gruppo Alpini di Monvalle** è felice di congratularsi con le bimbe Angelica ed Edith per la nascita del fratellino **Joseph**. Alla mamma, gentile signora Sara, al papà Alpino Paolo Spreafico e alle famiglie, le più vive felicitazioni.

Ci uniamo festanti anche alla gioia di Martina, Roberta e Samuele per la nascita della sorellina **Veronica**. Alla gentile mamma Desy e al papà Alpino Thomas Porrini, felicitazioni vivissime da tutti i soci.

Ed ora, le congratulazioni di tutto il Gruppo per Fabiola che annuncia felice la nascita della sorellina **Matilde**, figlia della gentile signora Maria Grazia e del socio Alpino Cesare Lucchini. A mamma, papà, Fabiola e famiglie, le più vive felicitazioni e i più cari auguri a Matilde.

Infine, un festosissimo benvenuto a **Lorenzo**, nipotino dei soci Amici Monica Zanardini e Valerio Mocellin e calorosi complimenti ai bisnonni signora Piera e Alpino Ruggero Mocellin. A mamma Eleonora, al papà Alpino Roberto e famiglie, vivissime felicitazioni; a Lorenzo, gli auguri più cari dal **Gruppo Alpini di Monvalle**.

Il **Gruppo Alpini di Laveno Mombello** esprime vivissime congratulazione al nostro consigliere Adriano Schiesaro ed alla moglie Donata per l'arrivo dell'attesissimo nipote **Leonardo**. Il **Gruppo di Laveno Mombello** esprime vive congratulazioni all'Alpino e Consigliere Antonio De Fazio per la nascita della nipotina **Celeste** e porge sinceri auguri a mamma e papà.

Mercoledì 8 giugno è nata **Diana**, figlia di Marzio Fioratti, Alpino della Julia, e di Laura. Alla piccola e ai suoi genitori auguri grandi, grandi come le nostre montagne, da tutti gli Alpini del **Gruppo Alpini di Vedano Olona**.



Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** esprime vivissime felicitazioni al Capogruppo **Alpino Panzeri Franco** e all'Alpino **Sciarini Maurizio** per la nomina a Cavaliere del Lavoro, inoltre all'Alpino **Mason Gianpiero** per la Croce d'oro ricevuta come donatore di sangue.

Il **Gruppo Alpini di Malnate** è lieto di annunciare il matrimonio del **Socio Alpino Battaini Francesco** con la gentile signorina **Jessica**. Ai neo sposi tante felicitazioni con l'augurio di far diventare al più presto "bisnonni" il Socio Alpino nonno Luciano e nonna Rina.

Il **Gruppo Alpini di Travedona Monate** in occasione del 50° Anniversario di matrimonio porge all'ex capogruppo **Fiombo Enrico** e alla amata **Stella Maria Luisa** i migliori auguri e felicitazioni.



Ricordi della Festa della Montagna 2011

S. Messa alle Tre Croci - segue da Pag. 1

Lo spiazzo era gremito di Alpini ed escursionisti; c'era il Vessillo della Sezione di Varese e quello della Sezione di Luino, c'erano una ventina di Gagliardetti, c'erano le bandiere di molte Associazioni d'Arma e di Reduci; c'erano le Autorità civili, rappresentanti di Esercito, Carabinieri, Polizia, Forestale, Croce Rossa. C'è stata l'omelia di mons. Stucchi, chiara e profonda nella semplicità dei concetti espressi; c'è stata la Preghiera dell'Alpino, recitata dal Presidente Sezionale Bertolasi, in prima fila con il vice presidente e quasi tutto il suo consiglio sezionale.

A conclusione, tra la commozione generale, tutti in coro abbiamo cantato "Signore delle cime", l'armonizzazione avrebbe fatto orripilare le chiome del buon Bepi De Marzi, ma tutti hanno cantato col cuore la melodia con cui tutti gli Alpini vorrebbero essere accompagnati "nell'ultimo viaggio". E si è sentito.

La cerimonia è finita, chi vuole si ferma a pranzo, e quasi tutti lo vogliono, anche perché è tornato un bel sole, caldo anche quassù e il profumo è invitante.

Gli autobus continuano a scaricare schiere di escursionisti: oggi non troveranno solo i sentieri, il verde, l'aria buona e magnifici panorami, ma anche gli Alpini con la loro organizzazione, la loro voglia di fare, la loro allegria.

E' meglio che gli Alpini partecipino a queste rievocazioni, piuttosto che a certe manifestazioni a carattere politico e di dubbia utilità, ricordando che noi abbiamo una sola bandiera: il Tricolore.

Ma questo è un altro discorso.
Al prossimo anno: basta ricordarsene.

MaNi

